Gl'italiani dovranno lasciare la Libia? (pag. 11) ultima edizione

Anno 102 - Numero 139 — sabato 18 domenica 19 luglio 1970

STAMPA SERA

Un'altra notte di furore nella città calabra

NELL'ATMOSFERA ESASPERATA DI REGGIO I FUNERALI DEL FERROVIERE UCCISO

Tumulti fino all'alba nei rioni popolari - Polizia e carabinieri hanno risposto con cariche alle provocazioni - L'aria è satura del gas delle bombe lagrimogene - Tutti i negozi sono chiusi, paralizzata ogni attività, spezzate le comunicazioni con la Sicilia - Si teme che la sommossa (attizzata ora da una parte del clero) si estenda ai comuni della provincia

Un ragazzo di 17 anni in fin di vita all'ospedale

nostro servizio

Reggio C., sab. sera.

In un'atmosfera esasperata da cinque giorni ininterrotti di disordini, si sono iniziati stamane alle 10 i funerali di Bruno Labate, il ferroviere di 46 anni rimasto ucciso mercoledì sera nei tumulti davanti ai magazzini Standa di corso Garibaldi.

E' un momento assai delicato per la città sconvolta; si teme che dalla mesta cerimonia si scateni una nuova battaglia.

Sin dalle prime ore del mattino una folla enorme, di parecchie migliaia di persone, si è radunata nei pressi del cimitero sui piani di Condera, una località lungo la strada che porta al Santuario della Madonna della Consolazione (patrona, con San Giorgio, di Reggio Calabria). Molti sono giunti a piedi, in un interminabile fila che si snodava ai margini della strada.

Accanto alla vedova del ferroviere ed al figlio di 11 anni, ci sono i compagni di lavoro della vittima e tutte le maggiori autorità cittadine, con in testa il sindaco Pietro Battaglia. Per il governo è presente il sottosegretario ai Trasporti on. Sebastiano Vincelli.

Non ci sono nè carabinieri nè agenti di polizia: ma le forze dell'ordine sono pronte ad intervenire, disseminate in diverse località vicine.

Un Gavroche reggino? Un ragazzetto di 8 o 9 anni impugna una bomba Molotov nel centro della città sconvolta (Telefoto Ansa)

Il corteo funebre (che doveva già svolgersi ieri pomeriggio) percorre quattro chilometri per raggiungere in città la chiesa parrocchiale di San Salvatore ai Tre Mulini, il rione dove Bruno Labate abitava. Il clima è teso, gli animi ancora infuocati: la battaglia per Reggio capoluogo di Regione non è ancora finita.

Si è appena conclusa una notte di feroci tumulti, scoppiati improvvisi a tarda sera dopo una lunga pausa pomeridiana. Nei rioni popolari — a Sbarre, al Crocefisso, a Santa Caterina, a Ponte San Pietro — la polizia e i carabinieri sono stati più volte messi in difficoltà ed hanno risposto con cariche alle provocazioni degli abitanti.

Ad un certo punto è addirittura circolata la notizia che negli scontri fosse morta un'altra persona. Si trattava invece di un giovane di 17 anni ferito alla testa e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale: si chiama Antonio Coppola, c'è ancora qualche speranza di tenerlo in vita.

I disordini serali sono cominciati con l'assalto alla Camera del Lavoro, respinto dagli agenti di polizia e dai carabinieri con due sortite: i dimostranti erano riusciti, lanciando bombe Molotov, a spingerli dentro l'edificio.

Poco dopo, mentre la battaglia cominciava ad infuriare nuovamente in tutta la città, è stato compiuto un pericoloso attentato contro l'auto del generale dei carabinieri Roberto Sottiletti, comandante della VII Brigata di Napoli: ma la bomba lanciata in via Enotria da un dimostrante è stata schivata all'ultimo momento dall'autista.

Alla guerriglia hanno partecipato anche le donne, che scagliavano pietre e altri oggetti contundenti verso i poliziotti. Si vedevano pure ragazzini di 7-8 anni aggirarsi con bombe Molotov in mano, oppure correre da una strada all'altra a rifornire di improvvisate armi il fratello, il padre o l'amico.

Solo verso le 6 di stamane la guerriglia si è placata e gli agenti hanno potuto rimuovere alcune barricate nel centro della città. I quartieri alti sono rimasti senza energia elettrica per il taglio di alcuni cavi. Ma del resto tutta Reggio porta i segni terribili della battaglia: rifiuti, paletti spezzati, bitume, carta e cenci bruciati ricoprono le strade, non c'è luogo rimasto ormai integro. I guerriglieri sono sempre più organizzati: han-

(Continua in 2ª pagina)

La decisione rinviata a lunedì

Per Andreotti poche speranze?

Tanassi avrebbe espresso a Forlani la sua ferma opposizione a questo tentativo di riformare il Centro Sinistra

servizio particolare

Roma, sabato sera.

Tutto, per la crisi, è rimandato a lunedì. Lunedì il presidente designato, on. Andreotti, riprenderà i contatti con i dirigenti dei partiti di centro-sinistra e sottoporrà loro il programma che ha portato a termine in questi giorni. Dopo di che deciderà. L'ipotesi della rinuncia ha, in questo momento, la maggioranza delle previsioni.

L'atmosfera tra i partiti di centro-sinistra non è mai stata, negli ultimi mesi, tanto pesante. Secondo il quotidiano del psi *«Andreotti procede tra i siluri del psu»*.

E' un'immagine che dà una idea abbastanza precisa delle enormi difficoltà che il tentativo per la costituzione del governo sta incontrando.

Nella tarda mattinata di oggi, fonti del psu hanno smentito un giudizio negativo su Andreotti che era stato attribuito a Tanassi. E' chiaro, tuttavia, che il gruppo dirigente socialdemocratico, fino a questo momento, mantiene un atteggiamento di diffidenza verso il tentativo del presidente incaricato. Lo confermano due episodi delle ultime ore: un comunicato della segreteria del psu e una dichiarazione di Cariglia, vice segretario del partito. Il comunicato della segreteria ha notato, seccamente, che le notizie provenienti dagli enti locali, cioè dalle regioni, dai comuni e dalle province *«appesantiscono di giorno in giorno la situazione»*. Cariglia ha ribadito questo giudizio sostenendo che, finora, non è intervenuto alcun chiarimento dei rapporti tra i partiti di centro-sinistra.

E' un insieme di elementi che sembra giustificare le previsioni più nere. Tuttavia Andreotti e i suoi amici continuano a mostrare un certo ottimismo.

Tra lunedì e martedì vedremo, probabilmente, se essi

Mario Pinzauti

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Più stabile l'economia Usa

WASHINGTON — Tendenze stabilizzatrici vengono riscontrate nell'economia americana alla luce dei più recenti dati statistici: un aumento reale dello 0,3 per cento del prodotto nazionale lordo durante il secondo trimestre di quest'anno (dopo due trimestri di flessioni costanti) e un promettente balzo in avanti delle attività edilizie nel mese di giugno.

Il petrolio dell'Irak

BAGDAD — In un messaggio alla nazione, il presidente della Repubblica irachena generale Ahmed Hassan Al Baker ha dichiarato che la rivoluzione irachena è decisa «a strappare alle compagnie petrolifere straniere operanti nell'Iraq tutti i diritti».

Minacce al cardinale

CITTA' DEL GUATEMALA — L'arcivescovo di Guatemala, card. Mario Casariego, ha ricevuto dalle «forze armate ribelli» (Far) una lettera nella quale gli si ingiunge di lasciare il paese entro tre giorni «oppure di affrontare le conseguenze».

Rapporti Vaticano-Mec

BRUXELLES — Lo Stato vaticano ha chiesto ufficialmente di stabilire rapporti diplomatici con la Comunità europea. Come è consuetudine, la Santa Sede ha inoltre espresso il desiderio che il suo delegato sia considerato il decano del corpo diplomatico.

Regolamento di conti stanotte a Napoli

Spara a due camorristi il guappo Ciro Maresca

Dopo uno scambio di rivoltellate il fratello di Pupetta, capo della malavita del «Lampetielli» è fuggito sulla sua «Jaguar» lasciando gli avversari feriti - Un arresto per favoreggiamento

dal corrispondente

Napoli, sabato sera.

Ciro Maresca, il fratello trentottenne di «Pupetta» che dieci anni or sono fu assolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere partecipato, insieme con la sorella, all'assassinio di Antonio Esposito, presunto mandante dell'uccisione del cognato «Pascalone 'e Nola», stanotte, insieme con l'amico Michele D'Alessandro di 25 anni, ha ferito a colpi di pistola Nicola Gaeta di 35 anni e Giovanni Buonocore di 18.

Dopo la sparatoria i due sono fuggiti a bordo di una potente «Jaguar» rossa di proprietà del «guappo» Maresca. I carabinieri li ricercano attivamente, ma un fitto velo di omertà sembra coprire la fuga dei due. S'ignorano i motivi che sono alla base del sanguinoso episodio e non si esclude l'ipotesi che si tratti di un regolamento di conti fra bande rivali per assicurarsi il controllo di qualche losca attività.

Nicola Gaeta è ora in ospedale dove lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile dalla gamba destra. Gli inquirenti gli hanno anche praticato la prova del guanto di paraffina per accertare se anch'egli abbia risposto al fuoco della pistola del Maresca. Il suo «guardaspalle», Giovanni Buonocore, ferito a sua volta di striscio alle gambe in un primo momento era riuscito a nascondersi presso alcuni parenti, ma verso l'alba è stato rintracciato dai carabinieri ed arrestato per favoreggiamento reale.

L'episodio che ha suscitato viva impressione è accaduto a Castellammare di Stabia, comune della zona vesuviana a 33 chilometri da Napoli, nelle vicinanze di un distributore di benzina all'inizio del raccordo dell'autostrada Napoli-Pompei.

Nicola Gaeta, che ufficialmente è un disoccupato, si tratteneva in compagnia di Giovanni Buonocore, marittimo, quando si è accostata ai due la macchina del Maresca. L'esponente della malavita del «Lampetielli» (questo è il soprannome dato al «clan» dei Maresca) con atteggiamenti da «guappo» è sceso dalla vettura seguito dal D'Alessandro e con la pistola in pugno ha affrontato il Gaeta gridando: «Ora la paghi una volta per tutte...».

La vittima designata ha cercato di difendersi, usando contro gli aggressori un estintore del chiosco di carburante, ma in quell'istante ha aperto il fuoco contro di lui anche il D'Alessandro. Nicola Gaeta e Giovanni Buonocore raggiunti da proiettili alle gambe sotto il tiro incrociato degli assalitori si sono accasciati al suolo. La zona teatro della sparatoria, era deserta e se c'era qualcuno è ben difficile che abbia visto... Compiuta la spedizione punitiva, il Maresca e il D'Alessandro si sono allontanati, senza difficoltà.

A mettere i carabinieri sulle tracce dei due è stato il Gaeta che però non ha voluto rivelare i motivi del regolamento di conti. Ufficialmente Ciro Maresca s'interessa del commercio di automobili usate; il D'Alessandro invece non svolge alcuna attività.

Adriano Luise

Giovane automobilista morto nell'urto contro una pianta

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Un giovane di Beves, Angelo Pellegrino di 22 anni residente in frazione Fontanelle è morto stanotte a Cuneo in conseguenza di un incidente stradale. Il Pellegrino verso mezzanotte alla guida di una «1500» mentre percorreva corso Kennedy diretto verso piazza Torino all'altezza del palazzo della questura ha sbandato improvvisamente schiantandosi contro un albero del viale.

Luglio eccezionale ai monti e al mare

Che freddo fa sotto il sole!

La tramontana mantiene il sereno, ma fa scendere il termometro a valori autunnali - Stamane alle 9, tutta l'Italia del Nord era ancora sotto i 20 gradi

«Non dimenticarti i due pullover con le maniche che sono nel secondo cassetto. Porta anche il plaid». La teleselezione ha avuto molto lavoro stamane. Dai monti e dal mare le mogli raccomandavano ai mariti, in partenza per la settimanale visita alla famigliola, di arrivare equipaggiati contro il freddo.

Stanotte il termometro ha fatto un'altra eccezionale caduta: sotto i 6 nelle località di montagna, appena al di sopra dei 12 sulla riviera. A Torino il *record* tra le città della pianura: 8 a Caselle, 12,2 a Porta Nuova. Torino fa notizia per i *fans* del colonnello Bernacca: è la città *«più fresca d'Europa»*. Da un paio di giorni, si prende le avanguardie del vento che soffia dalla Francia attraverso le valli alpine e le alte cime ancora innevate.

Fa freddo, insomma. Ma c'è il sole, e l'esodo per il *weekend* è normale, cioè caotico. Ed ecco un breve panorama meteorologico: stamane, alle 10, termometro sul 18° ad Aosta, 12° a Courmayeur, 3° a Cervinia, 3° sotto lo zero al Rifugio Torino, 5° sotto lo zero al Plateau Rosa. In Alto Adige nella notte non si sono superati i 5 gradi a Cortina e a Ortisei; allo spuntare del sole si è arrivati ai 7°, poi, verso le 8, ai 10°. Una tromba d'aria ha scoperchiato i tetti di una ventina di case in una valle del Trentino.

Cielo sereno, pungente tramontana e mare sporco in Liguria. Dopo una notte freschissima, stamane alle 10 siamo sul 25°. Un po' poco per un tuffo in mare, ma bisogna fare presto, non si può attendere l'ora di punta del mezzogiorno se si vuole trovare l'acqua ancora vagamente pulita.

E sui laghi? Sui laghi, così dolci e tiepidi in autunno, sono comparsi i soprabiti. Sul Verbano bisogna attendere le 10 per avere 14 gradi. Colpa anche dell'ora legale.

La «brezza» continua. Le previsioni ci assicurano che ancora per oggi e fino al mezzogiorno di domani la tramontana manterrà sole e freddo al Nord. Testualmente dicono: *«Sulle regioni nord occidentali e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni della penisola da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con qualche breve temporale. Temperatura pressochè stazionaria».* Il mar Ligure sarà mosso. Più agitati quelli meridionali.

Queste le previsioni, alla vigilia del solleone di fine luglio. Qualche volta sbagliano. Una settimana fa, annunciavano canicola fino al 20, poi qualche temporale avrebbe mitigato la calura. Il vento del Nord Ovest le ha smentite.

Tagliando del premio

Sig. ____________
Via ____________
Città ____________
Tema: ____________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

«STAMPA SERA» pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a «LA STAMPA», via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema «GRANDI E PICCINI». Le opere devono giungere entro il 2 AGOSTO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a «LA STAMPA» in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

«TEMPO DI VACANZE» scadenza 31 AGOSTO

«DIVERTIAMOCI INSIEME» scadenza 30 settembre

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

Sconcertanti reazioni delle autorità all'intervento del pretore

"Il mare di Genova è un letamaio che però non fa male alla salute"

Si è scoperto che nessun ente (Prefettura, Questura, Capitaneria di Porto, Medico provinciale) è competente ad intervenire in materia d'inquinamento di acque - Potrebbe spettare al Comune, dove tuttavia si persiste nella tesi che l'igiene balneare è garantita e non c'è pericolo di epidemia - Il P. G. Spagnuolo propenso ad archiviare il procedimento aperto due giorni fa?

Un bagnino si aggira tra i bagnanti al Lido di Genova per raccogliere la spazzatura che galleggia sul mare (Tel. Ansa)

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Questioni di giorni e il mare di Genova sarà giuridicamente riabilitato. Da ieri sera, infatti, circola insistente la voce secondo cui la Procura della Repubblica si appresterebbe ad archiviare il procedimento penale a carico d'ignoti per epidemia colposa. L'istruttoria era stata aperta giovedì pomeriggio dal sostituto procuratore dottor Nicola Marvulli. Il magistrato aveva annullato l'ordinanza del pretore Adriano Sansa (a divieto a chiunque di immergersi nell'acqua marina nel raggio di duecento metri dagli scarichi neri») ed al tempo stesso aveva aggravato la responsabilità di chi inquina l'acqua del mare, contestando appunto agli ignoti responsabili il reato di epidemia colposa, con inasprimento di quello meno grave previsto dal Pretore.

Automaticamente, però, la istruttoria era stata sottratta alla competenza del Pretore ed era passata alla Procura della Repubblica. Ieri, nel corso d'una riunione svoltasi nell'ufficio del P. G. dott. Carmelo Spagnuolo, si sarebbe parlato di archiviazione del procedimento. In serata, questa notizia è stata seccamente smentita, ma stamane è tornata a circolare negli ambienti giudiziari. Secondo i magistrati inquirenti, non ci sarebbe, in sostanza, nessun pericolo di epidemia (e quindi nessun reato). C'è soltanto dell'acqua inquinata e l'autorità sanitaria è la sola competente a stabilire se ci si può bagnare senza correre il rischio di buscarsi un'infezione.

Che cosa dice, dunque, l'autorità sanitaria? Sentiamo la prof. Fernanda Pedemonte, assessore all'igiene del Comune di Genova: «Non c'è alcun pericolo di epidemia e lo dimostrano le nostre statistiche: epatite virale e tifo a Genova diminuiscono, mentre la media nazionale è in aumento. L'acqua del mare genovese è tenuta costantemente sotto osservazione ed esaminata nel laboratorio medico micrografico. Per maggiore sicurezza, adesso, intendo anche farla esaminare in laboratori universitari. Nei prossimi giorni, inoltre, formerò una commissione di tecnici per chiarire, una volta per tutte, queste voci sulla pericolosità del mare genovese».

Di queste «voci» Adriano Sansa, il giovane pretore che, se non altro, ha avuto il merito di sollevare clamorosamente il gigantesco problema dell'inquinamento marino, ha già parlato nella sua precisa e documentatissima ordinanza. Torna a parlarne, anche dopo la revoca del provvedimento. «Agli atti della mia ordinanza — sono parole sue — ho allegato le piante delle fognature di Genova, dimostrando che l'80 per cento delle spiagge è avvelenato dagli scarichi neri. Il 7 luglio ho fatto fare ben 7 esami delle acque; ce n'è uno, che si riferisce alle acque di un grande complesso balneare, che dice così: "L'inquinamento fecale è massiccio, con possibile contaminazione virale, attuale o potenziale". Sono parole chiare, mi sembra».

Il procuratore Spagnuolo

Da tre giorni, il telefono di casa del giovane magistrato — a Sant'Ilario, sulle alture di Nervi — squilla in continuazione. Sono giornalisti che gli chiedono se c'è qualcosa di nuovo, cittadini che vogliono esprimergli la loro solidarietà (hanno telefonato persino da Torino). «Ai giornalisti — dice Adriano Sansa — rispondo che non c'è niente di nuovo. Il processo ormai non mi appartiene più, è in Tribunale e seguirà l'iter di un normale processo. Agli altri rispondo che ho agito in perfetta coscienza, istruendo per 4-5 mesi questo processo. Ho raccolto le testimonianze di personalità cittadine, di scienziati, di dirigenti degli uffici tecnici. C'è un elemento di reato che ha determinato la mia ordinanza: nelle strutture delle fognature, nella manutenzione, nell'impianto, ci sono negligenze. Non potevo non intervenire. Questo mare è marcio, è perfettamente inutile giocare con le parole».

Ieri, il prefetto ha convocato una riunione che è servita a chiarire i limiti delle responsabilità fra Comune, Medico provinciale, Capitaneria di porto e Questura: queste ultime due sono state subito escluse, perché la prima rilascia la licenza di concessione della spiaggia quale demanio marittimo e la seconda una licenza di P.S. per lo stabilimento balneare e non per l'acqua che lo bagna. Ristretto il terreno ai soli Comune e Medico provinciale, è stato facile accertare che in Italia non c'è una legge nazionale che detti norme precise in materia di igiene balneare. Esistono, dove esistono, regolamenti comunali. Il comune di Genova è stato dunque incaricato di stabilire che cosa, in base a tali norme, si può (e si deve) fare nel caso presente.

E' chiaro però che non basta assicurare che non ci sono pericoli per la salute: occorre anche garantire ai bagnanti acque pulite. Il comune di Genova e così tanti altri comuni costieri, hanno finora usato il mare come una fogna capace di accogliere e smaltire per virtù propria qualsiasi rifiuto. Continuando su questa strada, i centri balneari vanno incontro ad un vero e proprio suicidio. Sembra ingenuo dirlo, ma gli amministratori pubblici devono sentirselo ripetere: si va sulle spiagge per fare il bagno e non per far collezione di microbi in soluzione acquosa.

Filiberto Dani

La crisi di governo

Andreotti tra gli scogli

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno ragione o no. L'elemento decisivo sarà, probabilmente, la compattezza della dc. E' opinione diffusa che se tutta la democrazia cristiana sosterrà, sino in fondo, il tentativo di Andreotti, questi, alla fine, potrebbe arrivare al suo obiettivo: la costituzione del governo.

Finora non ci sono state, dall'interno del maggior partito della coalizione, manifestazioni di riserve nei confronti del presidente designato. Bisogna tuttavia registrare alcune voci secondo le quali segni di frantumento cominciano a essere visibili in alcuni settori del partito; i più preoccupanti, per Andreotti, sarebbero quelli dell'ala Piccoli-Rumor.

Non del tutto tranquillizzanti per il presidente designato appaiono anche la posizione di relativo disimpegno dei tavianei e il silenzio di Moro. Prima di prendere le sue decisioni, entro cioè l'inizio della prossima settimana, Andreotti cercherà di vedere meglio nella situazione del suo partito, per capire se, davvero, tutta la dc lo appoggia o se, invece, si delineano, nei confronti del suo tentativo, riserve che potrebbero anche trasformarsi in un'aperta opposizione. **m. p.**

ALESSANDRIA — Sono stati appaltati dalla Provincia lavori d'ammodernamento per 100 milioni, della provinciale Quattordio-Viarigi, arteria ormai importante e di denso traffico; sarà allargata a 7 metri e resa più agibile e sicura.

VERBANIA — Presso l'Unione industriali è stato raggiunto un accordo per il rinnovo del premio annuale di produzione allo stabilimento Metalvisia.

GUERRIGLIA DI STRADA NELLA CITTA' SCONVOLTA

Reggio Calabria: si ingrossano le file dei "commandos"

I dimostranti, al quinto giorno della «protesta», si rivelano più aggressivi e organizzati - Gravi danni

Pietro Battaglia il discusso sindaco di Reggio (Telefoto)

(Segue dalla 1ª pagina)

no addirittura fino nelle strade fili metallici, per impedire la circolazione dei veicoli e i «caroselli» delle jeep della polizia.

La situazione è spaventosa: tutti i negozi anche stamane hanno le saracinesche abbassate, le banche e i locali pubblici sono chiusi; la posta non viene consegnata da 5 giorni. Solo qualche fornaio ha potuto fare il pane, cominciano a scarseggiare le scorte di farina. Ma al porto, al mercato del pesce, al mattatoio c'è qualche accenno di ripresa. Però i viveri affluiti sono insufficienti per i fabbisogni di una popolazione di 160 mila persone, che da un paio di giorni non riuscivano a trovare bistecche, pesce fresco, frutta, verdura. Bisognerà rimuovere tutti i posti di blocco eretti dai dimostranti per permettere una sia pur parziale ripresa della vita cittadina.

Fare un bilancio di questa notte è ancora impossibile: si parla, oltre al giovane Antonio Coppola in fin di vita, di 35 agenti e di 11 civili in ospedale, ma la cifra è senz'altro destinata ad aumentare. Cinquantatrè sono le persone finora rinchiuse in carcere, altre 22 sono in stato di fermo: la loro posizione viene vagliata dagli inquirenti ed è probabile che siano fatti altri arresti.

Le notizie sulla consistenza dei guerriglieri sono sempre meno incoraggianti: ai fascisti della prima giornata, ai giovani spinti dal comitato cittadino, si sono aggiunte purtroppo altre persone, quelle che sembrava volessero stare in disparte. La protesta assume così toni di rivolta popolare: la questione per il capoluogo della Regione è ormai un pretesto per scagliarsi contro tutto e contro tutti, per esprimere una rabbia secolare.

E la protesta è destinata a varcare i confini della città: mentre infatti Reggio è isolata, fermi i treni e il servizio di traghetto con la Sicilia, bloccate le strade di accesso alla città, completamente paralizzata la vita, focolai pericolosi si accendono in provincia, nell'Aspromonte e anche altrove.

La guerriglia è attizzata anche da una parte del clero. Alcuni sacerdoti, con in testa il vicario generale mons. Francesco Gangemi, sono con i dimostranti, li spronano contro la polizia, di cui hanno condannato duramente le cariche. Mons. Gangemi ha fatto anche di più: ha telefonato ieri al prefetto minacciando di far suonare tutte le campane della città per chiamare a raccolta il popolo, se «si continuerà con queste cariche senza ragione».

La presidenza diocesana dell'Azione Cattolica di Reggio Calabria, ha fatto affiggere sui muri della città il seguente manifesto: «In queste ore storiche e decisive per l'avvenire di Reggio, la presidenza diocesana di Azione Cattolica esprime tutta la sua solidarietà alla civica amministrazione impegnata in una azione coraggiosa e responsabile perché sia riconosciuto alla città il legittimo ruolo di capoluogo di Regione non per questione di campanile ma di vera e propria sopravvivenza».

Anche i politici sono entrati in pieno nella lotta. Stamane il segretario provinciale del partito socialista unitario, Rocco Asciutto, ha fatto una polemica dichiarazione ai giornalisti: «Il riconoscimento di Reggio Calabria come capoluogo di regione non può essere oggetto di baratto, perché sta nella logica delle cose. Tutta la nazione è in debito verso la nostra città, fin dall'inizio del secolo: non le si tolga almeno quanto le spetta».

Servizio di

ELIO FATA ed ENZO LAGANA'

S'impicca per paura di morire d'infarto

CUNEO, sabato sera.

(g. d. m.) Un agricoltore terrorizzato dal pensiero di essere affetto da un male inguaribile s'è tolta la vita a Roccabruna, in Val Maira, impiccandosi a un albero del proprio giardino. Il suicida è Antonio Rovera, di 66 anni, residente in frazione Cucchiales. L'uomo era in precarie condizioni di salute a causa di alcuni disturbi cardiaci. Evidentemente però il Rovera era convinto di non poter più guarire e ossessionato dall'incubo d'una morte improvvisa per infarto. Ieri pomeriggio ha così raggiunto il giardino, ha appeso una fune a un albero facendo un nodo scorsoio e si è impiccato. La salma è stata scoperta soltanto ieri sera dai familiari al ritorno dai campi.

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perché la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questa volta entrerà in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è totalmente imprevedibile.

C'E' TROPPA GENTE CHE TI ODIA NEL MONDO DELLA MALAVITA. PERO'...

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 69 — (continua)

Perché vince e stravince

Le astinenze di Eddy Merckx

Il super campione amministra le sue energie con parsimonia - Un patto con la moglie

« Ha firmato un patto col diavolo » dicono i suoi avversari. Eddy Merckx ha firmato un patto soprattutto con se stesso e amministra le sue energie con la pignoleria di un cassiere di banca. Merckx si conosce, sa di avere una costituzione fisica eccezionale, un cuore che batte, in condizioni di riposo, dalle 36 alle 40 pulsazioni al minuto (il ritmo lento delle grandi *performances*, lo stesso di Fausto Coppi), una tensione arteriosa eccezionalmente sostenuta, polmoni capaci di immagazzinare 6,5 litri d'aria con la possibilità di utilizzarne il 93 per cento.

Sono caratteristiche tipiche di un grande campione. Eppure non basta. Molti possono trovarsi in queste condizioni eccezionali senza riuscire a prevalere. Per essere un fuoriclasse occorre tutto quello che ha Eddy Merckx e in più una volontà di ferro, un rigore assoluto.

Eddy ha dimostrato di averlo. E' addirittura pignolo (e basterebbe a provarlo il modo in cui regola la pubblicazione delle sue fotografie) e misura ogni attimo della sua vita sul ritmo delle corse.

L'anno scorso ha fatto 40 mila chilometri in bicicletta, l'equivalente del giro della Terra; si è impegnato in corse grandi e piccole, ricche e povere. Poi si è preso tre settimane di vacanza durante l'inverno, trascorse a caccia e a sciare.

Eppure non basta ancora per essere quello che è Eddy Merckx, un fenomeno senza uguali, un uomo « mostro » che sembra fatto in laboratorio combinando insieme Coppi, Anquetil, Bobet e Bartali. C'è chi ha indagato e crede di avere scoperto il segreto di Merckx, qualcosa che si aggiunge alla sua facoltà di recupero, al fisico eccezionale, alla volontà d'acciaio. Il giorno del suo matrimonio con Claudine, il 5 dicembre 1967, egli ha stretto un patto crudele con sua moglie. Quel giorno Eddy e Claudine hanno deciso che sarebbero stati marito e moglie per pochi giorni l'anno e questo per dieci anni, tanti quanti Merckx conta di dedicare alle corse.

La signora Merckx ha accettato questo sacrificio. Per lei, il corridore ha comperato un sontuoso castello nel Belgio. Ma egli vi soggiorna assai raramente. Anche la scorsa settimana quando la settima tappa del Tour si è fermata a Forest, a pochi chilometri da casa, Eddy si è allontanato per circa mezz'ora, il tempo di abbracciare sua moglie Claudine e sua figlia Sabrina e poi è tornato in albergo insieme a tutti gli altri corridori.

Certo, la felicità della famiglia Merckx non è completa. La signora Claudine, piuttosto che essere trattata da estranea, ha rinunciato ad attendere il marito all'arrivo delle tappe, come aveva fatto l'anno scorso. In questo momento si trova al mare con la figlia; e sa già che per tutta l'estate potrà vedere il marito solo qualche volta, tra una corsa e l'altra. Ma il gioco vale la candela. I guadagni di Merckx sono favolosi e dieci anni passano presto. « Peccato — avrebbe detto la signora a un'amica — che siano proprio quelli della gioventù ».

Edilio Antonelli

Eddy Merckx con la moglie Claudine

In provincia di Bolzano

Un furto di dipinti sventato dai carabinieri

Bolzano, sabato sera.

Un furto di dipinti dell'Ottocento rappresentanti le stazioni della Via Crucis, del valore di una decina di milioni, è stato sventato a Cornaiano dai carabinieri, che hanno tratto in arresto due noti pregiudicati. Si tratta di Ferdinando Mischiatti di 31 anni e di Sante Camisotti di 21, entrambi da Bolzano, che assieme ad un terzo compare, riuscito a dileguarsi, erano penetrati nel cimitero di Cornaiano ove i dipinti erano sistemati.

I tre avevano già smontato dalle pareti della cappelletta 13 dei 14 quadri, allorché sono intervenuti i carabinieri. Il Mischiatti e il Camisotti, all'intimazione di alt, hanno obbedito senza opporre resistenza, mentre il loro complice, identificato in Robert Tasaaro di 23 anni, anche egli da Bolzano, scavalcato d'un balzo il muro di cinta, si è eclissato.

(Ag. Italia)

ANCHE IN SVIZZERA È NATO UNO SCANDALO

Troppi soldi al ministro

Hans Schaffner (già capo del dicastero dell'economia pubblica) costretto a dimettersi dalla presidenza di una grande società: il capo del personale afferma che egli riceveva un compenso eccessivo, mentre numerosi operai (fra cui 6000 italiani) avrebbero salari sotto il minimo - Schaffner accusato anche di cumulismo

dal corrispondente

Berna, sabato sera.

L'opinione pubblica svizzera segue con crescente curiosità le polemiche suscitate da quello che i giornali di stamane definiscono il « caso Schaffner ». Spieghiamoci subito: per parecchi anni Hans Schaffner, brillante personalità politica della confederazione, era stato ministro dell'economia pubblica. Giorni fa uno dei principali complessi industriali del paese, la « Brown Boveri » di Baden, nel Cantone di Argovia, gli aveva offerto in virtù delle sue non comuni qualità la carica di presidente del Consiglio d'amministrazione.

Va rilevato che in Svizzera i ministri che, per un motivo o l'altro, lasciano definitivamente la scena politica di Berna, hanno l'abitudine di dedicarsi a nuove attività professionali, assicurandosi generalmente retribuzioni di gran lunga superiori a quelle che traevano dalla loro presenza nel governo centrale. Anzi le grandi aziende della Svizzera fanno a gara per affidare importanti incarichi ai ministri dimissionari, interpretando la loro assunzione come una questione di prestigio.

Anni fa l'ex-ministro degli Esteri Max Petitpierre divenne presidente del consiglio di amministrazione della « Nestlé » di Vevey, una delle più grandi imprese industriali del mondo.

Per ritornare al « caso Schaffner », diremo subito che l'ex-ministro dell'Economia, indubbiamente un uomo dotato di notevoli capacità, era candidato alla carica di presidente del consiglio d'amministrazione della « Brown Boveri », fabbrica specializzata nella produzione di macchinario e locomotive elettriche. Tuttavia l'ex-membro del governo federale ha avuto il torto di assumere, in precedenza, diversi altri incarichi che gli fruttano rilevanti introiti. Per tale ragione diversi giornali, a cominciare dalla stampa di sinistra, lo avevano accusato di servirsi della sua popolarità per « collezionare incarichi nell'industria privata, traendone non indifferenti guadagni ».

Comunque la nomina di Hans Schaffner che militava nel partito liberale-radicale a presidente del consiglio d'amministrazione della « Brown Boveri » sembrava certa. Senonché giovedì scorso si è registrato un colpo di scena: durante la seduta degli azionisti del grande complesso, il capo del personale, l'ing. J. Kaspar che è pure titolare di alcune azioni, ha criticato la scelta della candidatura dell'ex ministro federale, per cui la nomina di quest'ultimo non è avvenuta all'unanimità. Profondamente turbati per l'accaduto, alcuni dirigenti della « Brown Boveri » hanno severamente censurato l'atteggiamento del capo del personale, invitando in pari tempo l'ex ministro a sorvolare sull'accaduto.

Hans Schaffner, persona piuttosto permalosa, non ha tardato a reagire e in una lettera resa pubblica la scorsa notte ha immediatamente ritirato l'adesione all'incarico affidatogli.

Ieri il capo del personale della « BB » di Baden ha concesso un'intervista ad un redattore dell'« Agenzia Telegrafica » di Berna, affermando che la sua opposizione alla nomina di Hans Schaffner non era dettata da motivi personali, ma aveva il carattere di una protesta contro le insufficienti retribuzioni di una parte delle maestranze occupate nella fabbrica di Baden ».

Per inciso va rilevato che ben 6 mila italiani lavorano alla « Brown Boveri ». Secondo il parere dell'ing. Kaspar, numerosi operai avrebbero salari inferiori al minimo. In considerazione di tale circostanza, sarebbe un'assurdità corrispondere un lauto stipendio all'ex ministro della Economia.

Diversi elementi lasciano ritenere che le polemiche suscitate dal « caso Schaffner » siano destinate ad avere vaste ripercussioni negli ambienti politici ed economici della Confederazione. I giornali di stamane dedicano intere pagine alla vicenda, dando particolare risalto alle affermazioni del capo del personale della grande impresa di Baden.

Luigi Fascetti

Uccisi due poliziotti nel ghetto negro di Chicago

CHICAGO, sabato sera.

Due poliziotti sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco mentre effettuavano un giro di ronda attorno al quartiere negro di Chicago. Anche una cinquantina di poliziotti, giunti immediatamente sul posto, sono stati presi di mira dallo sparatore. E' intervenuto un elicottero della polizia, ma non si è trovato traccia dell'assassino.

Non vuole i compagni di classe

Questa ragazza di Birmingham (Melinda Hertel, 16 anni) ha deciso di non più frequentare la scuola. Ora studia da sola in casa, perché — dice — la sua classe è mista e come tale sarebbe un « istituto di pratica prematrimoniale » (Telefoto Upi)

Tre ragazzi tedeschi fuggiti da Monaco ritrovati a Treviglio

Treviglio, sabato sera.

Tre ragazzi tedeschi fuggiti lunedì mattina dalle loro abitazioni a Monaco di Baviera sono stati presi a Treviglio mentre tentavano di rubare un ciclomotore. La polizia non ha reso noti i nomi: due hanno dodici anni e il terzo 13. Non si sa come essi siano riusciti a raggiungere l'Italia in quanto hanno fornito varie versioni, alcune delle quali decisamente fantasiose. Anche il loro passaggio alla frontiera appare misterioso: due avevano documenti che permettevano loro di espatriare anche da soli mentre il terzo non aveva alcun documento. Tutti e tre sono stati comunque unanimi nel dichiarare lo scopo della loro fuga da casa: raggiungere qualche spiaggia italiana e rimanere al mare il più a lungo possibile.

Quasi certamente i tre hanno compiuto gran parte del viaggio con l'autostop. A Treviglio hanno quindi cercato di rubare un ciclomotore ma sono stati visti e bloccati dopo un lungo inseguimento da parte dei carabinieri nelle campagne alla periferia del paese. Mentre venivano accompagnati a Milano per essere affidati al Consolato tedesco, hanno tentato ancora di fuggire ma sono stati nuovamente bloccati. Infine è avvenuta la consegna alle autorità consolari e i tre ragazzi sono stati rimpatriati.

Colpo grosso di un antiquario sconosciuto

Truffato di 100 milioni l'arcivescovo di Parigi

Avrebbe venduto per una cifra insignificante mobili ed arazzi che valgono dieci volte tanto - Il Vaticano ordina che il nunzio apostolico compia un'inchiesta personale

dal corrispondente

Parigi, sabato sera.

L'arcivescovo di Parigi, monsignor Marty, si sarebbe lasciato imbrogliare da un abile antiquario che avrebbe acquistato per dieci milioni di vecchi franchi i mobili stile Luigi XV e tre preziosi arazzi dell'arcivescovado, il cui valore sarebbe almeno dieci volte superiore.

La vendita avvenne tre mesi fa circa, ma la notizia è stata data soltanto pochi giorni addietro, a causa dell'indiscrezione di un giornalista accreditato presso l'arcivescovado. La vendita, pare, doveva rimanere segreta. Il ricavato era destinato ad alleviare le miserie del cosiddetto « terzo mondo ».

I beni della Chiesa, però, non possono essere ceduti senza una speciale autorizzazione delle superiori autorità, e sembra che mons. Marty abbia trascurato questa regola. Stupisce inoltre la modestia della somma ottenuta per mobili ed oggetti di grandissimo valore. Si osserva che un prelato può benissimo non avere doti commerciali, ma pare inammissibile che chi effettuò la vendita non si fosse mai fermato dinanzi ad una vetrina di antiquario e non avesse la minima idea dei prezzi.

L'arcivescovado era stato arredato nel 1923 da monsignor Dubois, che al titolo di cardinale univa una competenza di abilissimo amatore di oggetti d'arte. Si racconta che, quando egli era invitato a qualche ricco ricevimento, gli capitava di fermarsi dinanzi ad un bel mobile per vantarne i pregi, da intenditore, e capitava che il proprietario, l'indomani, lo pregasse di accettare quel mobile in dono. Il cardinale accettava. Tra l'altro l'arcivescovado possedeva tre arazzi valutati complessivamente più di cento milioni di vecchi franchi. Questi sarebbero stati venduti insieme con parecchi mobili antichi, preziosi, per dieci milioni di vecchi franchi in tutto. La differenza con il valore reale sarebbe di circa cento milioni di lire.

Non si sa chi sia l'astuto compratore. Non c'è traccia di vendita all'asta nelle varie sale di Parigi specializzate in questo genere di operazioni. Un antiquario parigino, a meno che non sia un privato, ha quindi realizzato un ottimo affare trattando direttamente con l'arcivescovado. Ma si dice che il Vaticano, saputa la cosa, abbia chiesto al Nunzio apostolico, monsignor Righi Lambertini, di procedere ad un'inchiesta personale con la dovuta discrezione.

Loris Mannucci

Il cardinale Marty

Drammatico salvataggio di due operai sepolti da una frana in Sicilia

Agrigento, sabato sera.

Due operai — Giuseppe La Marca di 31 anni, e Antonio La Marca di 41 — rimasti sepolti sotto una massa di terriccio franato, sono stati salvati in drammatiche circostanze. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio a Canicattì, durante i lavori di scavo per sistemare una condotta di fognatura. Improvvisamente il terreno ha ceduto e i due operai sono rimasti sepolti. Alcuni volenterosi hanno cominciato subito l'opera di soccorso, riuscendo a liberare la testa dei due operai che hanno così potuto riprendere a respirare. Nel frattempo i vigili del fuoco di Canicattì erano tutti impegnati nello spegnimento di un incendio a Campobello di Licata, per cui è stato chiesto l'intervento di quelli di Agrigento.

I due operai sono stati tratti in salvo ed accompagnati all'ospedale di Caltanissetta dove sono stati ricoverati.

A Giuseppe La Marca i sanitari hanno riscontrato una frattura al torace mentre Antonio La Marca è in stato di choc.

I cani più fedeli in gara domani a Sanremo

dal corrispondente

SANREMO, sabato sera.

(r. o.) Il premio nazionale « Fedeltà del cane » viene assegnato domani. Alla manifestazione sono ammessi cani di tutte le razze, suddivisi in quattro categorie: cani delle Forze Armate, da valanga, cani guida per ciechi e infine cani senza specializzazione.

« Ernesto » appartiene a quest'ultima categoria ed è il nome d'un pastore belga di tre anni che simboleggia la riconoscenza della bestia per chi le fa del bene. Il 10 gennaio 1969 « Ernesto » venne travolto da un automezzo a Sanremo. La Protezione degli animali inviò una signorina, che provvide a curarlo. Dopo cinque mesi, completamente guarito, « Ernesto » venne affidato ad un signore di Novara. Nel settembre di quell'anno il cane scomparve per presentarsi a Sanremo il 4 gennaio, sfinito ed affamato, a casa della signorina che lo curò.

« Geppetto », invece, è un « pointer » di undici anni che ha avuto una vita molto intensa ed avventurosa. Cominciò la sua « carriera » come cane randagio, poi si sistemò presso un bar, dove diventò amico di moltissima gente, ma ben presto cercò altre occupazioni. Così al bar torna solo all'ora dell'aperitivo e per la cena, perché fa il cane da guardia nella bottega di un antiquario, ed a volte accompagna un guardiano notturno nel suo giro d'ispezione. Durante i suoi perenni vagabondaggi, « Geppetto » fu preso cinque volte dall'accalappiacani e cinque volte fu riscattato per pubblica sottoscrizione.

Quest'anno vengono premiate anche le persone che hanno dimostrato affetto e bontà verso i cani. Tra queste il generale Ottorino Schreiber, presidente della Lega nazionale per la difesa del cane a Torino, nonché presidente nazionale della medesima Lega. In molte occasioni il generale Schreiber ha dimostrato profondo attaccamento a questi animali che sono veramente gli amici degli uomini

Scotennato dalla « capote » dell'auto fuori strada

AOSTA, sabato sera.

(l. v.) Un automobilista valdostano è rimasto scotennato dalla « capote » in un incidente stradale accaduto stamane poco prima dell'alba a St-Vincent. E' il ventottenne Ilario Nicolet, da Challant-St-Anselme e dimorante a Issogne, che è ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Mauriziano per scuoiamento del cranio, con sospette lesioni addominali e frattura della spalla destra.

Pure gravemente ferito è rimasto l'amico che gli sedeva accanto sulla « Renault » da lui guidata e uscita di strada a causa forse dell'eccessiva velocità: il trentatreenne Giuseppe Ballare, di Montjovet, dimorante a Verrès, che ha riportato le fratture della clavicola destra e costali e la sospetta frattura della base cranica. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri per stabilire le cause del pauroso incidente.

detto fra noi

Amicizie di spiaggia

Lettera del signor Alberto G., Torino:

« Io sono uno di quei tanti mariti che ogni estate vanno avanti e indietro fra Torino e il mare, dove la famigliola è in villeggiatura. Faccio la spola dai primi di luglio, continuerò sino a tutto settembre perché ho due figli delicati che hanno bisogno di respirare aria buona. Io di vacanze ne ho avute, a spizzichi, quindici giorni in tutto. Però mia moglie è convinta che i bagni me li goda anch'io dato che ogni settimana faccio le mie trentasei ore di mare. Parto il sabato mattina presto e abbastanza contento malgrado le code, gl'intasamenti che mi aspettano prima dell'autostrada e poi sull'Aurelia. Arrivo stanco e sudato col desiderio di buttarmi in acqua e poi starmene tranquillo a pancia distesa fino alla domenica sera, ma non ci riesco quasi mai perché mia moglie ha fatto i piani. Mia moglie è come i bambini che si mettono subito in combutta tra loro; lei dopo pochi giorni ha un sacco di nuove amiciDe e appena arrivo mi mobilita, ha combinato con gli S. uno spuntino sugli scogli, nel pomeriggio si va in gita con i V. e pure gli X. si uniranno a noi per una cena di pesce in un posto famoso lontano trenta o quaranta chilometri e dopo cena si va a ballare tutti insieme. " Non dire di no, sii gentile una volta tanto " prega mia moglie. E subito litighiamo. Io ammetto di scambiare quattro chiacchiere coi vicini d'ombrellone, ma non di legarsi fino a sacrificare la propria libertà. Mia moglie pensa che certe conoscenze possano tornarci utili invece io non mi illudo ».

Il signor G. ha nominato i bambini, che subito « fanno combutta », entrando in relazione tra loro senza preamboli e senza protocollo. Questo, beninteso, se si piacciono; perché, quando non si piacciono, si voltano decisamente la schiena. E' un criterio cui non vengono mai meno in fatto di amicizia e che si basa sull'istinto; a differenza di quello degli adulti che, in genere, si basa sull'interesse. Ma non è tutto. E se si osservassero attentamente i bambini mentre giocano sulla spiaggia, anziché rivolgere la propria attenzione alle signore e ai signori dediti al bagno di sole o d'acqua (spettacolo tanto spesso deludente), si vedrebbe che quelle amicizie feroide e istantanee, quelle alleanze difensive od offensive, vengono interrotte con la stessa rapidità e naturalezza con cui presero inizio. Senza grandi motivi, né parole grosse, gl'inseparabili si separano, gli amiconi di ieri oggi s'ignorano; a due metri più in là ciascuno di essi allaccia nuove e ferventi amicizie. Instabilità infantile? Gusto del cambiamento? Egoismo allo stato puro? Niente di tutto ciò. I bambini non sono né volubili, né egoisti: sono nature, come diamanti grezzi: non ancora sottoposti a quella politura e sfaccettatura da cui usciranno adulti. Vedete infatti come si comportano gli adulti, più o meno politi e sfaccettati, nelle stesse circostanze: eccoli a prezzo di notevoli sforzi, simulare la gentilezza, la cultura, lo spirito, la virtù o magari il vizio per piacere alle conoscenze fortuite; le quali a loro volta e per gli stessi fini s'inventano un personaggio. Va da sé che questa finzione non dura; prima o poi la mascherina si slega, lasciando intravedere quel che c'è sotto. Ma queste rivelazioni servono a poco o niente: gli adulti hanno un loro punto d'onore che consiste nel non riconoscere i propri sbagli o nell'ostinarsi in certe illusioni; ed hanno un codice mondano che gli impedisce, comunque, di rompere bruscamente dei legami nati sotto il segno d'una falsità spesso bilaterale.

Una gradevole conoscenza

Invece i bambini oggi si conoscono, domani non si conoscono più, appunto perché hanno imparato a conoscersi. Delle loro amicizie di spiaggia non rimane che il castello di sabbia costruito insieme e che l'alta marea spazzerà.

Lettera della signora F.C., Genova:

« Mio figlio, studente in medicina, l'anno prossimo dovrà decidersi per una specializzazione e lui avrebbe scelto dermatologia, ma noi genitori non siamo in grado di dirgli se è un ramo buono o no ».

Ottimo, signora. I pazienti non muoiono, non guariscono e non disturbano con chiamate notturne.

Lettera di « Mariù », Vercelli:

« Seguo con interessamento gli oroscopi dei settimanali e la mia ho fatto che io, nata sotto il segno dello " Scorpione " (13 novembre) non ho probabilità di esser felice con un uomo della " Bilancia ": questo è, sai, il mio segno di rinuncia. Invece, mi troverò sicuramente bene con uno dei " Gemelli ". Purtroppo il giovanotto del quale sono innamorata è della " Bilancia ", ma io continuo a credere che la mia vita con lui sarà bella qualunque cosa vada a succedere. Ma ho solo diciotto anni, dica lei se debbo preoccuparmi ».

Affatto. Una donna risoluta a esser felice lo è, dovesse addomesticare lo Scorpione, togliere un piatto alla Bilancia, spaiare i Gemelli.

Lettera di « Un marito », Torino:

« Mia moglie è laureata e occupata con discreto stipendio, ma per serbare il posto deve tenere una domestica che, fra salario e mantenimento, inghiotte i quattro quinti di ciò che lei guadagna. Per non parlare del risparmio che realizzerebbe andando personalmente a far le compere e badando di persona all'andamento domestico. Secondo me sarebbe meglio come le ho detto e ripetuto — ma non la vuol sentire — che lasciasse l'impiego per occuparsi della casa, tutti ci guadagneremmo in tranquillità. Lei che ne pensa? ».

Si può essere ottime farmaciste e pessime cuoche. Esimie architette e stiratrici deplorevoli. Professioniste soddisfatte del proprio lavoro e massaie scontente, lamentose, insopportabili (del che la tranquillità familiare non si avvantaggerebbe per niente).

Clara Grifoni

Ogni notte proteste per i rumori

Telefonate dei torinesi insonni

Il primato del fracasso in piazza Barcellona - « Certe sere sembra il carnevale di Rio: partite di calcio e caroselli di moto » - Pista di motocross nell'Oltrepò - I vigili: « Abbiamo una collezione di palloni sequestrati, abbiamo dato multe fino a 16 mila lire »

In piazza Barcellona allegre comitive di motociclisti e ragazze disturbano gli inquilini

Centinaia di telefonate ogni notte al centralino dei vigili urbani: in città non si dorme. Quali i quartieri più [illegible] e perché? « Il pallone, ecco il nostro [illegible] notturno ». Lo dice Margherita Rapetti Alchino, una pensionata che abita in Borgo San Donato, al numero 25 di via Vagnone, secondo piano, a due passi da piazza Barcellona. Questa piazza, che tra l'altro non è ancora neanche registrata nella « guida rossa », detiene il primato della turbolenza.

Nelle statistiche compilate dai vigili urbani in base alle proteste dei cittadini, piazza Barcellona è in testa alla classifica della rumorosità. Non passa [illegible] che qualche abitante della via non telefoni chiedendo l'intervento dei tutori dell'ordine. Che cosa accade ce lo descrive arguitamente la signora Rapetti. « Chi non assiste allo spettacolo — dice — non può crederci. Verso [illegible] il piccolo giardino che di giorno ospita il mercato si popola d'improvviso di un branco di ragazzi. Per acchiappare quel pallone rompono panche, si arrampicano sugli alberi: come scimmie. E purtroppo gridano come ossessi, quelli che giocano e quelli che fanno il tifo. Non appena scorgono un'auto dei vigili si sparpagliano [illegible] beffe delle guardie che li inseguono. Due minuti dopo rieccoli, con il loro pallone. Mio cognato, il ragioniere Aldo Bonifanti che abita sopra di me ed è tornato da poco dal Sud America dice che, osservando la piazza di sera, gli pare di [illegible] il carnevale di Rio ».

Conferma il vice comandante dei vigili dott. Galletta: « Di palloni sequestrati ne abbiamo una collezione di ogni dimensione e colore. Ma i giocatori notturni sono difficili da individuare e multare. Più facile colpire i motociclisti fracassoni e per quelli veramente non abbiamo pietà. Li carichiamo di contravvenzioni, fino a sedicimila lire la volta. E' l'unica arma che abbiamo per difendere i sonni dei cittadini ».

I caroselli serali sono l'altra più diffusa [illegible] d'insonnia per chi desidera andare presto a dormire. Si svolgono un po' ovunque, dopo cena [illegible] due e alle tre: in borgo San Donato, in corso Francia, in barriera di Milano, a Madonna di Campagna e nell'Oltrepò.

Nell'Oltrepò le lamentele telefoniche e le lettere di protesta al municipio arrivano in gran numero da via Tabacchi. In questa strada, nei pressi di piazza Cavalcanti, vi è una zona verde a prato che dai corridori locali è considerata una pista ideale di motocross. Constatano con amarezza i componenti della famiglia Filippello, via Tabacchi 23, secondo piano, madre, padre, figli e nuora, tutta gente che lavora e si alza dalle cinque in poi: « Quegli sbarbatelli piantati da poco hanno vita difficile in tutte le stagioni. D'inverno li tirano giù sciando, d'estate li sradicano con la motocicletta ».

Tra i disturbatori [illegible] un cenno a parte meritano gli studenti del liceo Segrè in corso Alberto Picco. Qui i tempi del rumore sono spostati dalla notte al giorno. Di notte si dorme, mentre dalle 13 alle 14,30 chi anelasse a un breve riposo deve rinunciarci. Al comando dei vigili esiste un dossier di ben quaranta verbali: ogni giorno le pattuglie si sono recate sul posto a [illegible] hanno appioppato dalle quattro alle diciassette contravvenzioni. Ma la sola speranza di pace pomeridiana è legata al periodo delle vacanze.

Altra tortura serale è il pattinaggio a rotelle: ne fanno in particolare le spese gli abitanti di largo Orbassano.

Il termometro del frastuono notturno è il centralino dei vigili all'ultimo piano del comando in corso XI Febbraio. Una scorsa al registro dà la misura dell'indice di disturbo che i torinesi si arrecano l'un l'altro.

Ecco per esempio le chiamate della scorsa notte. Tra un incidente e un appello per auto in sosta davanti a un portone, alle 20,10 il reclamo degli spettatori controvoglia di un match di pallone in via Molières angolo corso Francia; alle 20,35 da via Nizza si segnala un venditore ambulante chiassoso e, a distanza di dieci minuti, altre chiamate da corso Giambone angolo corso Corsica, via Gorizia angolo via Biscarra, corso Rosselli, tutti per [illegible] che, indifferenti alla stanchezza altrui, propagandano le loro merci con l'altoparlante.

Alle 21,10 in via Valeggio e in via Vado si gioca a palla e in via Verolengo, attorno alla chiesa di Lucento, c'è una gimkana di motociclette. Alle 22 da via Caprie qualcuno reclama per i vicini che tengono la tv ad alto volume e poco dopo si protesta ancora da via Vado angolo via Genova e da via Carrera per un bar da cui si diffondono musiche assordanti e per caroselli motoristici. Seguono altre lamentele telefoniche sempre per gli stessi motivi. Alle 22,55 chiamano de la serie una voce irritata da corso Marconi: un automobilista nottambulo strombazza con il clacson, ecco, come prendiamo i verbali, « fa uno continuo da segnali acustici ».

L'unica zona della città dove si vive relativamente in pace è la collina. Il rumore è ormai diventato una componente economico-sociale di cui tengono conto anche i padroni di casa. Il silenzio costa: infatti in collina gli affitti sono più cari.

V. S.

Il [illegible] assordante delle moto impedisce il sonno

Stanotte in corso Marconi angolo via Madama Cristina

Un uomo e una donna incinta morti in uno scontro d'auto

Una delle vittime era dipendente dell'Atm, sindacalista della Cisl e padre di quattro figli - La giovane era al terzo mese di gravidanza - Suo marito è grave - Un'inchiesta dei vigili urbani per accertare la responsabilità della sciagura

Tragico incidente stradale stanotte all'incrocio di via Madama Cristina [illegible] corso Marconi. Un uomo è morto subito dopo il ricovero in ospedale. Una giovane donna, al terzo mese di gravidanza, è spirata stamane alle Molinette senza aver ripreso conoscenza. L'uomo viaggiava su una « 1500 », la donna era su una « Dauphine » insieme con il marito. Non sono chiare le circostanze dell'incidente: le due auto si sono scontrate, hanno battuto contro un albero e divelto un semaforo.

L'uomo morto sulla « 1500 » si chiamava Giuseppe Zatteri, 48 anni, e abitava in via Villa Giusti 16. Era un dipendente dell'Atm e sindacalista della Cisl. Aveva 4 figli. Da un mese non prestava servizio perché soffriva di congiuntivite. Ieri sera, per uscire, si era fatto prestare l'automobile dal fratello, Felice, di 29 anni.

Giuseppe Zatteri, la vittima

Anne-Marie Valenza

Sulla « Dauphine » viaggiano François Bruno Gibbesi, 28 anni, e la moglie Anne-Marie Valenza, 24 anni. Sono originari di Tunisi, dove si sono conosciuti e sposati nel 1966. Due anni dopo hanno deciso di trasferirsi in Italia. L'uomo ha ottenuto un permesso turistico, che è stato più volte prolungato. Infine, dopo due anni di soggiorno, ha ottenuto la nazionalità italiana. La coppia è andata ad abitare in via Madama Cristina 21 da quando è nato il primo figlio.

L'incidente è avvenuto all'1,35. Giuseppe Zatteri percorreva corso Marconi verso Porta Nuova. I due passavano per via Madama Cristina diretti verso casa dopo avere trascorso la serata insieme con un parente. A quell'ora il semaforo che regola l'incrocio fra le due strade non funziona più.

Lo scontro deve essere stato fortissimo: sull'asfalto non sono rimasti segni di frenate. Le due auto si sono sollevate da terra, si sono accartocciate e sono andate a sbattere contro un albero. Prima di fermarsi hanno anche abbattuto un semaforo, e i due coniugi [illegible] stati lanciati fuori dalla « Dauphine ».

Giuseppe Zatteri è invece rimasto imprigionato nei rottami della sua auto, e i soccorritori hanno impiegato molto tempo per liberarlo. Quando finalmente il corpo è stato estratto dalle lamiere contorte, un'ambulanza lo ha portato, a tutta velocità alle Molinette. Al pronto soccorso i medici hanno fatto il possibile per salvarlo, ma inutilmente: è morto dopo pochi minuti.

Anche i due coniugi sono stati ricoverati alle Molinette. Il marito ha riportato gravi ferite e lesioni interne. La sua prognosi è riservata. Ma più preoccupanti sono subito apparse le condizioni della donna. Aveva il cranio parzialmente scoperto ed era priva di sensi. I medici l'hanno trasferita alla clinica neurochirurgica, per cercare di tenerla in vita con un disperato intervento. Ma la giovane è morta stamane senza riprendere conoscenza.

L'on. Secreto sarà ancora vice sindaco

Mercoledì Consiglio comunale e Assemblea regionale potranno riunirsi per eleggere le rispettive Giunte. I contrasti tra i partiti scuotono la via di soluzione. Lunedì arriva a Torino l'on. Cariglia, vice segretario nazionale del psu, per trovare un accordo sul problema delle alleanze nelle province di Asti e Cuneo che hanno impedito sino ad ora un'intesa definitiva.

Ci sono novità rispetto a quanto sembrava deciso nei giorni scorsi. L'on. Magliano non sarà vicesindaco (dovrebbe entrare nella segreteria del gruppo parlamentare del psu). La carica rimarrà quindi all'on. Secreto del psi, mentre i socialdemocratici avranno la vicepresidenza della Provincia, che sarà assegnata all'ex sen. Poet di Pinerolo.

Stamane l'on. Magliano si è incontrato con il segretario regionale del psi Froio e con il vice segretario della Federazione [illegible] socialista, Carlo Bosco. La rinuncia di Magliano, dice un comunicato, è dettata « dalla necessità di formare al più presto una Giunta di centro-sinistra a Torino ».

temperatura di oggi	
massima	+23,3
minima	+12,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 17,0; ore 8: 18,5; press. 743,5; umid. 42%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, venti moderati, visibilità buona, temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 26,0; minima 8,6; ore 8: 13,2

Diciottenne avvelenata

Un'operaia diciottenne di S. Ambrogio di Susa ha cercato di uccidersi con i barbiturici. Si chiama Piera Siripa ed abita in via Umberto 143. Non si sa per quale ragione abbia cercato la morte. Per fortuna ha ingerito 20 compresse di un sedativo molto blando. E' stata subito soccorsa ed ora si trova ricoverata all'ospedale di Avigliana con una prognosi di 10 giorni.

Pazzo su un balcone minaccia di gettarsi

Accorrono agenti e vigili del fuoco: bloccato

Valerio Miuzzi, 42 anni, sale sull'ambulanza

Drammatica cattura, stamane, del pazzo che domenica aveva minacciato un farmacista con un'accetta. Per circa un'ora ha tenuto col fiato sospeso un intero quartiere; poteva gettarsi dal balcone della sua abitazione, al quarto piano di un caseggiato in via [illegible] 6. E' Valerio Miuzzi, 42 anni. Era già stato ricoverato in ospedale psichiatrico, ma era [illegible] tempo fa.

Domenica è stato protagonista di un drammatico episodio: verso le 22 entra in una farmacia di [illegible] Francia. Al dott. Francesco De Mori chiede una scatola di calmanti. Il farmacista constatato che il medicinale richiesto è a base di stupefacenti, rifiuta di consegnarlo. Infuriato, il pazzo trae un'accetta dalla borsa che tiene sotto il braccio. Il farmacista viene salvato da un cliente, mentre Valerio Miuzzi si dà alla fuga. Ma dimentica sul banco la borsa, l'accetta e la carta di identità. La polizia lo ricerca e il pazzo non si dà pace.

Ogni mattina telefona in questura: « Ridatemi i miei documenti. E' stato un equivoco ». Stamane gli agenti riescono a convincerlo. « Se dici dove stai, veniamo a portarteli ». Il Miuzzi cade nel tranello. « Va bene, vi aspetto a casa ». Ma quando gli agenti arrivano ha cambiato idea: si affaccia al balcone urlando: « Non salite, altrimenti mi getto » e fa il gesto di scavalcare la balaustra. Con una chiave falsa aprono la porta e piombano sul pazzo prima che abbia il tempo di reagire.

Il drammatico racconto di una madre di 4 figli

Vive in una baracca fra i topi «Mi hanno occupato l'alloggio»

Da sette anni la famiglia abita in una squallida catapecchia - Avevano ottenuto un posto nelle case popolari, ma l'appartamento è stato invaso dagli « abusivi » - D'inverno l'umidità è insopportabile: i bambini sono tutti ammalati di bronchite cronica

Assunta Tribolo con i suoi 4 bambini davanti alla loro povera catapecchia in riva al Po

Da sette anni una donna vive in una baracca di legno sul Po con i suoi quattro bambini. E' Assunta Tribolo, 31 anni. La casa è sulla riva sinistra del fiume, in strada del Meisino 105. Un solo [illegible] stretto, fra quattro pareti di travi umide e tarlate, diviso a metà da una parete di latta per formare due camerette. Non c'è luce, non c'è acqua. Ne hanno tanta a pochi passi, ma devono percorrere chilometri per raggiungere la prima abitazione e procurarsene un secchio di potabile.

In questo squallido ambiente sono nati quattro bambini: Giuseppe che ora ha 6 anni, Corrado di 5, Maria Rosa di 3 e Maurizia di 8 mesi. Un anno fa la donna ha presentato domanda per ottenere una casa popolare. L'aveva ottenuta, in via delle Primule, in ottobre. Ma l'alloggio è stato occupato abusivamente.

La storia comincia 7 anni fa. Calabrese d'origine, era a servizio presso una famiglia di Novara. In casa di amici conobbe Pietro Tribolo, che ora ha 47 anni. Dopo tre mesi si sposarono. L'uomo viveva nella catapecchia sul Po e vi condusse la moglie.

E' cominciata così una vita di stenti: il marito lavora saltuariamente, raccoglie ferri vecchi. La donna accudisce ai bambini. *« Sette anni fa la baracca era in buono stato — dice —. Ma con gli anni le travi si sono deteriorate, si sono formati grossi buchi ».* Intorno, solo desolazione: a ridosso della catapecchia è sorto un deposito di legname, poi uno di carbone, infine un cimitero d'auto. Ci si son messi anche i topi: *« Una notte ci hanno assaliti. Sono stata morsa alle labbra ».*

E poi i pericoli: la sponda del fiume è franosa, i bambini possono raggiungere la riva e finire inghiottiti dalla corrente. *« Non posso allontanarmi un momento — prosegue la donna —. C'è la minaccia degli incendi: una scintilla e la casa si trasformerebbe in un rogo ».*

D'inverno la situazione diventa insopportabile. *« L'umidità fa ammalare i bambini che adesso hanno una bronchite cronica. Siamo costretti a rimanere settimane in casa: il sentiero diventa impraticabile ».*

Ad ottobre Giuseppe dovrebbe frequentare la prima elementare. *« Ma non potrò accompagnarlo a scuola — conclude la madre —, mancano i trasporti e non mi sarà possibile lasciare i fratellini soli per ore ».*

In questi giorni forse si recherà dal Prefetto per esporre il suo caso. Spera che il suo alloggio le venga restituito.

Gravemente ferito rifiuta il ricovero

Alle due di stanotte un automobilista ha soccorso in corso Polonia un giovane che rantolava disteso sull'asfalto. L'ha portato al Centro Traumatologico, ma qui il ferito si è ripreso ed ha protestato energicamente, rifiutando il ricovero. Aveva un trauma cranico, numerose contusioni ed era in stato di choc. I medici l'hanno trattenuto e chiamato la polizia.

Giuseppe Barglu, 27 anni, corso Vittorio 34, ha tenuto uno strano comportamento anche in presenza degli uomini della Mobile. Dapprima ha affermato di essere stato travolto da un'auto. Poi ha detto di essere caduto da solo. La natura delle sue ferite non esclude però che sia stato selvaggiamente picchiato.

La polizia ritiene che sia stato coinvolto in una rissa e che non dica la verità per paura di essere arrestato. Sarà nuovamente interrogato non appena le sue condizioni saranno migliorate.

echi di cronaca

taccuino della città

Farmacie aperte domani (dalle 8,30 alle 19,30): piazza Statuto 3, p. Lagrange 1, c. [illegible] 111, v. Correggio 37, v. Ortigia 59, corso Trapani 150, c. Traiano 34, largo Brescia 42, v. [illegible] e dei Mille, v. Nizza 163, v. Asiago 35, p. della Vittoria 20, c. Vittorio Emanuele 84, v. Garibaldi 53, p. Vittorio Veneto 11, piazza Adriano 11, v. Bacchi 46, v. San Francesco da Paola 10, v. S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Nicola Fabrizi 11, v. Candiolo 31, c. Sebastopoli 310, corso Francia 212.

Per il periodo delle ferie estive sono [illegible] i turni di [illegible] al lunedì mattina.

Autoriparazioni — Officine: corso Francia 305, c. Svizzera 149 bis. Elettrauto: c. Unione Sovietica 75, p.za Statuto [illegible], c. Casale 14.

Servizio Fiat (0-24): corso Bramante 15, tel. 692.446, e corso Francia 430, tel. 724.041. La concessionaria Ara, via Monte di Pietà 1, è aperta con orario 8-12 e 14-20 nei giorni [illegible], 8-12,30 e 14,30-22 in quelli [illegible].

Annuario Alberghi — E' in vendita presso l'Ufficio Informazioni dell'Ente Provinciale per il Turismo, via Roma 222, l'Annuario degli Alberghi d'Italia 1970, anche quest'anno presentato in due volumi: uno dedicato al Nord, l'altro al Centro e Sud d'Italia. Il prezzo è di L. 4000.

In 20 anni la zona s'è trasformata con alberghi, chalets e night-clubs

Avigliana: lido per weekend

Cresce la folla dei gitanti domenicali, ma non mancano le critiche - Il direttore di un albergo: « Non ci sono trasporti adeguati » Altri protestano: « Passano 120 treni al giorno, il passaggio a livello è sempre abbassato » - Un bagnante: « Bisogna stare attenti ai mulinelli e alle murene » - Sono aumentati i soggiorni in hôtel - Costo della pensione: dalle 2500 alle 6000 lire

In meno di vent'anni Avigliana si è trasformata. Ristoranti, locali notturni, clubs, campeggi sul lago: come se il mare si fosse spostato qui, a due passi da Torino. Una spiaggia a [illegible] nostra. E dire che spiaggia non si può proprio definire: c'è terra, pietrisco; ma di sabbia neanche a parlarne. « E poi i mulinelli, le murene », dice qualcuno. « Ogni anno due, tre morti: un prezzo troppo elevato ». I pericoli esistano, [illegible] non maggiori che altrove: la colpa è del fondo più insidioso di quello marino, sovente dell'inesperienza di certi nuotatori improvvisati.

Il segreto di Avigliana è tutto nei 25 km che la separano dal capoluogo: un salto e si è in montagna; [illegible] un paesaggio che l'esplosione edilizia non ha ancora intaccato. Due i laghi: il piccolo, insidioso, poco frequentato; il grande, aperto fra le montagne, acque calde e tranquille. Si arriva per la statale di Susa, più spesso per la provinciale che taglia Rivoli e Rosta, meno veloce, ma stretta [illegible] una cornice di verde che, solo, basta a riscattare qualche minuto d'auto in più. Ci si può fermare anche prima: quando l'esodo delle vacanze non è ancora cominciato, i prati della periferia si trasformano in autentici formicai umani. Centinaia di persone ammassate in pochi metri quadrati d'erba a ricreare, per riposarsi, un nuovo caos cittadino.

« E' la vacanza dei poveri » dice una donna. « Costa niente e c'è aria pura ». [illegible] soddisfatti i contadini che devono fare i conti con i rifiuti e l'erba calpestata. Su questa strada il primo locale caratteristico, La Capannina, una minuscola casa tutta calce e legno che apre il giardino sui prati battuti dai cavalli del vicino maneggio. All'interno, panche e tavoli di noce, pelli di montone che personalizzano l'ambiente. Dice il proprietario Alberto Rubeo: « I clienti all'inizio erano occasionali: diretti ad Avigliana si fermavano a curiosare. Il clima è familiare e chi viene una volta, torna volentieri ».

Novemila abitanti, 352 metri d'altezza, Avigliana vede la sua popolazione triplicarsi d'estate, tanto che spesso gli alberghi registrano il tutto esaurito. Conseguenza della posizione, su un itinerario stradale e ferroviario di grande traffico che la trasforma in una tappa d'obbligo nei viaggi tra Italia ed Europa occidentale. Una statistica dell'Azienda di soggiorno traduce in cifre il flusso turistico: 1404 arrivi e 8202 presenze annue negli alberghi, 3887 e 6160 nel campeggio. Un totale di 2475 stranieri. Paesi di provenienza: Francia, Belgio, Germania e Spagna. « Il clima è ideale per i bambini », osserva la signora Nolman, di Berlino. E' accampata al camping sul lago piccolo con il marito ed il figlio Oliver, 4 anni. C'è anche chi per ragioni di lavoro si stabilisce qui definitivamente. E' il caso di Cindy Cranch, inglese: il padre è proprietario di un'industria locale. « D'inverno è un po' monotono », dice. « Ma d'estate c'è tanta bella gente ».

Cindy Cranch: « D'estate sembra di essere al mare »

« L'esplosione del turismo è dovuta a un'attenta politica urbanistica e alla campagna pubblicitaria » afferma il dott. Vinassa, segretario dell'Azienda di soggiorno. In realtà l'intera vita della città gravita intorno al turismo fluttuante, domenicale. Comitive che trascorrono qui il fine settimana, attirate dal paesaggio, dal buon numero di ritrovi, dagli impianti sportivi. Allo Chalet c'è un prato che digrada nell'acqua. Bisogna pagare l'entrata, ma ne vale la pena. Pulitissimo, soleggiato. Il fondale è stato spianato e non presenta pericoli. « Veniamo quasi ogni giorno » commenta Rita Vignolo, di Rivoli. « Pochi chilometri e c'è sole e acqua a volontà. Meglio di qualunque piscina ». E questo tipo di turismo è quasi una tradizione. C'è ancora chi ricorda il famoso « giro del 50 »: [illegible] km percorsi in bicicletta dai giovani del dopoguerra — Torino, Rivoli, Trana e ritorno — in cui Avigliana, a metà strada, costituiva la tappa di riposo. Complici, il buon clima, la mancanza di nebbia, l'aria purissima, senza ombra di smog.

Gitanti in [illegible] del motoscafo: la motonautica è lo svago preferito e per Avigliana è anche una tradizione sportiva

Le sponde del lago senza passeggiata

Da allora molte cose sono cambiate: la motorizzazione ha invaso le strade, il traffico è asmatico, per i ciclisti c'è poco spazio. Si sono moltiplicati i problemi.

« Mancano la passeggiata, i locali caratteristici » dice Eros Taglietti. « I locali ci sono » ribatte il dott. Ferrico, direttore dell'Hermitage « Piuttosto mancano i trasporti. Esiste solo il treno ».

Per raggiungere questo albergo fra i boschi in riva al lago con un giardino tutto ortensie e gerani bastano 5 minuti d'auto. Ma senza macchina, niente da fare. E tutto ciò a scapito dell'incremento turistico. I locali, moltissimi: 4 alberghi, 10 locande, 13 ristoranti, un numero imprecisato di caffè e ritrovi notturni, 74 camere per 140 posti letto, 1510 a mangiare. I prezzi variano: la pensione dalle 2500 alle 6000 lire il giorno, il pasto dalle 1000 alle 2500.

A questo punto, una nota di dissenso. « Il turismo » dice il rag. Forneris « non interessa Avigliana città, ma solo i laghi. Gli alberghi che non sono sulle rive non possono certo contare su cospicue entrate ». Ma un locale, il Kon Tiki, a due passi dalla stazione, è proprio questo fumoso carrello costituisce il grande problema della città. « E' sporco, rumoroso, ci passano almeno 120 treni al giorno », dice qualcuno. Le solite lamentele.

Non mancano neppure le « piole » caratteristiche: alla trattoria del Moro si può ancora gustare un quartino sotto una pergola di vite. C'è anche l'odore del fieno, a pochi passi un rustico, un piccolo zoo d'animali domestici così raro in città. « La trattoria » dice la proprietaria, Maria Mosiola « sorge da 130 anni. E' rimasta come allora ». Non ci sono juke-box, non macchinette diaboliche: un gioiello per chi ama la quiete.

Ma quello di Avigliana è un turismo giovane e i giovani della quiete non sanno che farsene, preferiscono affollare i centri sportivi, sempre gremiti. C'è chi viene da Torino per fare il bagno. « Solo una volta ogni tanto » dice Sandra, 18 anni « Ma è un vero divertimento ». Chi arriva da lontano e fa una capatina per curiosare. E' il caso di Anna Dell'Aquila ed Emilio Rej, Calabrese l'una e genovese l'altro, ospiti capitati qui per caso. « Una bellezza » commentano.

I più sono abituali, frequentano il centro motonautico Ostofero — 30 motoscafi, 2 vele — per una volata sul lago. Ad Avigliana esiste anche una scuola nazionale di sci nautico. Sorta da tre anni, conta circa 180 iscritti. E' una palestra di campioni: Paolo Merlo è uno dei soci. Due i maestri, Aldo Tinosu e Arturo Risso, seguono il programma agonistico: gare nazionali e internazionali. Oggi e domani si disputano sul lago i campionati regionali.

Per chi ama i cavalli c'è anche il maneggio, due passi dal centro, in una magnifica posizione. Vi si accede per un viale di pioppi, si possono organizzare galoppate sulla collina. C'è anche il tennis club, con campi in terra battuta e in plastica per la mezza stagione. Ci sono clubs di pesca, società bocciofile, campi di baseball, di golf.

C'è anche un centro storico, salvaguardato da un'attenta tutela. Case del '400, del '500, del '600. Ci sono le chiese, illuminate nottetempo, c'è il castello. Però a ricordarsene è solo qualche coppia solitaria, la sera.

e. bert.

C'è chi si accontenta di prendere il sole

Si cerca a Giaveno un bottino sepolto dentro una valigia

Durante le ricerche i carabinieri hanno scoperto in una baita abbandonata un grottesco « Satanic Club » - Giovani della zona si davano convegno per squallidi festini

Le ricerche di una valigia piena di soldi, provento di un grosso « colpo », hanno fatto scoprire a Giaveno l'esistenza di alcuni « Satanic Club » organizzati da giovinastri della zona. Il cap. Formato del Nucleo Investigativo, agendo in collaborazione con i carabinieri del paese, da due giorni svolge serrate indagini.

A proposito del bottino nascosto, viene mantenuto il massimo riserbo. Sembra che un detenuto abbia indicato con precisione il punto dov'era stata sepolta la valigia, ma i carabinieri sono stati battuti sul tempo. Ieri infatti quando una squadra di operai del Comune di Giaveno si è recata presso una baita apparentemente in rovina alla frazione Sala, nel terreno antistante dove avrebbero dovuto scavare per trovare il denaro, hanno trovato terra smossa, tracce di una buca aperta di recente.

La casa appartiene alla pensionata Maria Mariano, 65 anni, abitante a Giaveno in via Sagra di San Michele. La donna è assolutamente estranea ai fatti e da tempo non si occupa della casupola che conta due sole stanze. Come i carabinieri, ieri ha scoperto che oltre ad essere servita da probabile rifugio per coloro che hanno nascosto il malloppo, la casa abbandonata ha ospitato anche le ridicole cerimonie di una « setta segreta ».

Nella grande stanza al piano terreno i carabinieri hanno trovato un vecchio divano, un bar grossolanamente allestito con una decina di bottiglie di liquori ed il busto di un manichino femminile. Era stato decapitato e sul petto recava tracce di bruciature di sigarette.

Le indagini sono proseguite stamane. Sono state perquisite altre case abbandonate. Si è accertato che erano state occupate abusivamente ed adottate a garçonnière dove avevano luogo festini a cui partecipavano ragazze e sembra anche alcuni anormali. Qualche sospetto è già stato interrogato e non è improbabile che quanto prima le indagini abbiano clamorosi sviluppi.

Il cap. Formato non esclude che nella faccenda sia implicato anche Giancarlo Sanna, il giovane drogato — dichiarato in una recente perizia psichiatrica seminfermo di mente — che nel febbraio scorso uccise a Giaveno in circostanze ancora non del tutto chiarite l'industriale Gigi Baudissard.

Nel rifugio un busto di donna e bottiglie di liquori

Arrestati tre giovani per furti nelle carrozzerie

Tre giovani di Ivrea, Anacleto Niego, 24 anni, via Monte 23, Raffaele Monica, 22 anni, via Fratelli Cervi, e F. D., 16 anni, verranno denunciati alla magistratura per furto aggravato continuato.

Le indagini, svolte dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Ivrea, in collaborazione coi carabinieri di Aosta, hanno fatto luce su numerosi furti nei distributori di benzina e nelle carrozzerie avvenuti in questi ultimi tempi nel Canavese, nel Biellese ed in Val d'Aosta. Gran parte della refurtiva, che era stata nascosta in anfratti delle [illegible] è stata recuperata e restituita ai proprietari.

Fermati al Valentino ventidue travestiti

Retata stanotte tra i travestiti che popolano i viali del Valentino. La polizia ricerca gli aggressori del pensionato milanese che due giorni fa è stato rapinato di 180.000 lire.

Ernesto Scotti, 62 anni, mercoledì notte alle 3,30 era stato assalito in un luogo buio, picchiato e derubato del portafogli. Ventidue travestiti sono finiti questa notte nelle camere di sicurezza della Questura. I due rapinatori però non c'erano. Tutti i fermati sono stati immediatamente rilasciati perché la legge non consente alcun provvedimento. Gli agenti della « mobile » sono riusciti tuttavia a sapere l'identità dei rapinatori e dove si trovano: subito dopo la rapina si sono trasferiti a Napoli.

Americano investito dal treno a Castellamonte

Un cittadino americano, Martino Franchione, 68 anni, pensionato, residente in California, che si trova in Italia in visita ai parenti, è stato travolto da un treno sulla linea Castellamonte-Torino. Soccorso e trasportato all'ospedale di Castellamonte è stato ricoverato con prognosi di 90 giorni.

i lettori ci scrivono

Un campo incolto

« Ho letto nel vostro giornale del giorno 10 nella rubrica "I lettori ci scrivono" la lettera di quel cittadino il quale rendeva noto lo stato di totale abbandono del "Valentino". Approvo quanto giustamente scrive e vorrei aggiungere che, non solo questo nostro parco è alla mercé di teppisti, ragazzotti, ecc., che calpestano, guastano, rompono alberi, lampade, siepi; ma che le erbacce, le carte, gli arbusti guasti, ringhiere arrugginite, gradini sbrecciati e così via lo rendono veramente pietoso. Non è più un parco, ma un campo incolto. Non parliamo della sponda opposta, la quale potrebbe essere una bellissima passeggiata se non fosse un unico gabinetto di decenza per tanti scostumati è letteralmente cosparsa di rifiuti di ogni genere. E il Po? Un acquitrino ormai, dove le rigogliose erbe acquatiche trattengono alla superficie ogni sorta di sconcezze. Fate una passeggiata a piedi da ponte Vittorio a Ponte Isabella per vedere e credere.

« Vorrei aggiungere che anche i giardini di Porta Nuova stanno decadendo (non si può sfrattare, multare o trasferire altrove quei pellicani da strapazzo che tutto calpestano?), i giardini Lamarmora e Pietro Micca sono campi di gioco per bambini che riducono gli spazi erbosi a terra battuta. Come sono lontani i tempi in cui questi luoghi erano un'oasi di verzura. Chi più innaffia, chi più cura, chi più protegge? Occorre multare, multare, multare tutti coloro i quali sporcano, deteriorano, sfregiano, trascurano la cosa pubblica.

« I vigili urbani dovrebbero funzionare anche per questo, anzi soprattutto per l'ordine e la decenza di una grande città quale Torino vuole essere (ma siamo assai lontani da potersene vantare oltre il numero degli abitanti). Per finire aggiungo che i nostri tram sono indecorosamente sudici. Che vetri si direbbero smerigliati. Mi domando spesso come non si abbia vergogna a farli circolare in queste condizioni.

Guido Castagna

Due ore per 10 chilometri

« Domenica scorsa siamo stati in gita a Groscavallo e per evitare la ressa di fine giornata siamo partiti presto per il rientro. Da Procaria a Germagnano ci son volute due ore di code! E questo non per la strettoia di Pessinetto perché lì è ancora andata bene ma per la circolazione di macchine provenienti dalla valle di Viù.

« All'innesto di quella strada per Germagnano non vi è stop, hanno la precedenza, se poi qualcuno deve deviare a sinistra per Viù allora le cose si complicano maggiormente. Un vigile che regoli l'afflusso da ambo le parti non andrebbe bene? Siamo d'accordo che il problema va affrontato in ben altro modo, ma "vogliamo" provare con un vigile? E' il minimo che si possa fare perché anche se c'è la "coda lunga" la precedenza è sempre precedenza... Segue la firma

Chi ha visto il 642?

« Nella notte tra il 29 ed il 30 giugno al mio più caro amico è stato rubato il camion, un "642 N 2 Fiat", rosso con sponde grigie, targato TO 334-380. E' un piccolo autotrasportatore, che, senza questo automezzo, è un po' come un pesciolino fuori dell'acqua.

« Dopo aver comunicato subito il furto a polizia e carabinieri, l'abbiamo cercato per più di dieci giorni ed ancora niente. Quindi, prego i lettori di questo giornale se lo vedessero da qualche parte, d'informarci subito, telefonando al 2140 di Meana di Susa a Elso Gallardo (ore [illegible]), il quale è disposto di fare un bel regalo a chi per primo glielo comunica.

« Certo dell'aiuto di qualche gentile lettore, colgo l'occasione per ringraziare tutti anticipatamente ». Emilio Sibille

Dovrebbe esserci ovunque

« Ho letto le peripezie di un bambino morsicato da una vipera e la sua odissea attraverso vari ospedali mancanti di siero anti vipera.

« Questa lettera mi ha fatto ricordare una mia ben diversa esperienza del settembre 1968. Durante una passeggiata per raccogliere funghi nella valle di Lanzo, venni morsicata da una vipera e quasi subito si manifestarono sintomi di grave intossicazione. Prontamente accompagnata all'Ospedale Mauriziano di Lanzo, mi venne subito iniettato il siero antivipera e fui immediatamente sottoposta a terapia specifica con il risultato di una completa guarigione. Ho scritto questa lettera per precisare che il siero antivipera esiste anche in ospedali periferici. Con ossequi ».

Anna Minetto Rossi di Balangero

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non si preannunciano sotto un cielo propizio, perché Marte offeso crea un clima di impazienza e di aggressività, nocivo alle buone intese. *Sentimenti:* [illegible] è preferibile per le relazioni affettive e le riunioni mondane. *Salute:* variabile, sinusite di stagioni, disturbi infiammatori.

TORO (21 aprile - 21 maggio). *Affari:* la ripresa della settimana è sotto un influsso [illegible] di Saturno che impedisce alle iniziative di svilupparsi secondo il programma. *Sentimenti:* nel campo degli affetti invece i pronostici sono quanto mai allettanti. *Salute:* migliore la domenica, anche per lo spirito più sollevato.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* le configurazioni astrali [illegible] *Sentimenti:* [illegible] *Salute:* [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* promettono risultati considerevoli, specie nel commercio dei liquidi e con il traffico marinaro. Gli artisti seguano le ispirazioni. *Sentimenti:* [illegible] *Salute:* lo stomaco è il vostro punto più vulnerabile. Proteggetelo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* manca la spinta della fortuna e quindi puntate esclusivamente sulle vostre capacità. Ossequio verso i superiori e le autorità. Cautela. *Sentimenti:* domestico compromessa l'armonia domestica. Dissensi anche con i vicini. *Salute:* qualche squilibrio nel ritmo cardiocircolatorio. Non agitatevi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* domani non tentate la sorte al gioco. Lunedì invece [illegible] *Sentimenti:* [illegible] *Salute:* [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* [illegible] *Sentimenti:* [illegible] *Salute:* [illegible]

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible] *Sentimenti:* [illegible] *Salute:* [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le configurazioni planetarie sono miste e quindi da un'occasione propizia si [illegible] ad un improvviso rovescio. Stare in difesa. *Sentimenti:* [illegible] astri inclinano alla irritabilità anche verso le creature più [illegible]. *Salute:* digestione difficoltosa, non appesantite lo stomaco con cibi piccanti.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* la giornata di lunedì richiede la massima diplomazia perché un complesso di circostanze avverse sbarrano la via al successo. *Sentimenti:* [illegible] *Salute:* [illegible]

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* [illegible] *Sentimenti:* [illegible] *Salute:* [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* [illegible] *Sentimenti:* [illegible] *Salute:* [illegible]

Estate: si scatenano sulle spiagge i ritmi delle vacanze

Balla ragazzo shake!

Anche quest'anno, nonostante alcune novità, resiste la danza tipica dei teenagers - I complessi musicali

Estate. Nascono le [illegible] nuove. Ma in questa asfittica Italia musicale le novità non si sprecano. Del resto lo scettro è ancora, e non solo da noi, saldamente in mano allo *shake*. Da circa cinque anni ormai i giovani di tutto il mondo si «scuotono», ed è presumibile che continuino a farlo per un bel po' di tempo. Ci sono state via via, questo sì, delle variazioni sul tema: dalle più scatenate a quelle morbide ed eleganti come il *rhythm and blues*.

Lo *shake* è, e *shake* rimane. Di fronte alla sua potenza, le passate glorie del *rock and roll* e del *twist* impallidiscono. E infatti tutti i tentativi abbozzati per scalzare questa incrollabile monarchia (l'*hig life* ad esempio, danza afro-inglese lanciata l'inverno scorso in Italia) sono miseramente falliti. Ci riproverà quest'estate il «ballo dell'orso», che però è in realtà una semplice variazione — dai toni un po' grotteschi — di Sua Maestà lo *shake*.

Per spiegare questo predominio, si sono scomodati persino i sociologhi e gli etnologhi. Hanno detto che con lo *shake* la danza ha perso l'artificiosità acquisita nelle raffinate corti rinascimentali e poi in quelle settecentesche, per ritrovare le sue origini tribali, il suo primitivo carattere di manifestazione di gioia e, più ancora, di solennità sacra e rituale. Il trauma della società postbellica avrebbe, secondo costoro, prodotto tale irreversibile processo rivoluzionario.

I giovani che in queste ore già si scatenano sui freschi *dancing* delle nostre spiagge, forse non sanno tutto ciò. E forse non gli interessa neppure. Ma, come dice Franco Vittoni, uno studente torinese di 19 anni, «*noi comprendiamo che ballando lo shake cade ogni inibizione, ogni vincolo esteriore con gli altri, e l'unico rapporto che resta è quello con se stessi*». E Giovanna Torisi, commessa diciassettenne: «*Nello shake ci si dimentica, si perde la coscienza comune per acquistare una forza vitale che fa agitare il corpo, sempre di più. E così, per questa via, piccoli e grandi crucci scompaiono. Se poi il mio partner mi invita a ballare un lento, tutto mi ritorna addosso e mi sento più triste, meno libera*».

Se continua così, presto le scuole di ballo rischiano di rimanere deserte. Chi va infatti ad imparare il valzer o il tango? Ma a frequentare i corsi ci sono per ora i ritardatari dello *shake*, quelli che ancora non si sono lanciati in una pista e non vogliono tentare l'avventura da soli, senza conoscere i movimenti fondamentali.

Qualcuno poi, vuole imparare anche lo *slow*: «*A prima vista sembra facile* — dice il maestro Glauco Sampaoli — *ma non è così. Almeno se uno non vuole passare la serata a calpestare i piedi della compagna*».

Nell'ormai uniforme panorama una novità però c'è, ed abbraccia il costume oltreché l'arte: ossia molti giovani desiderano sempre più ascoltare e sempre meno ballare, ed hanno a disposizione una musica che sembra fatta apposta per questo. E' la *underground*, in tutte le sue diverse forme di espressione, dalla sinfonica alla progressiva. I nomi dei complessi che ricorrono più di frequente sono quelli dei «*Deep Purpl*» (cui si deve anche una parziale riscoperta del *rock*), dei «*King Crimson*», dei «*Nice*» e dei «*Crosby Stills Nash Young*». Ascoltando il loro *sound* complesso, frutto di raffinata seppure spontanea orchestrazione, non si può fare a meno di pensare che dai tempi di Teddy Reno ad oggi il gusto dei giovani ha fatto tanti passi in avanti.

Carlo Sartori

I giovani in Versilia ballano «legati» lo Yum-Yum, una variante estrosa del vecchio shake

LE NOVITA' IN MUSICASSETTA

Bach, permette?

★ CHE COSA gettoniamo, ragazzi? Quanto a dischi, ritmi, diavolerie musicali, i teenagers non hanno che l'imbarazzo della scelta. Si parte per le vacanze con pile di dischi nelle valigie: i più fortunati con chilometri di nastro magnetico già registrato. Le case discografiche non danno tregua ed ecco ogni giorno in vetrina le nuove cartucce. I caricatori delle musichette. Scegliamo i più recenti.

★ BOB MITCHELL, un nome che si lascia pronunciare con sussiego. Sotto, sotto si nasconde invece il più casalingo Augusto Martelli, noto non soltanto per essere stato l'ultimo innamorato di Mina (prima delle nozze) ma per il suo talento di arrangiatore e direttore d'orchestra. Una prova? Eccola: il nastro PDU «Bob Mitchell and his sound» che annovera brani collaudati dal successo, ma in una forma irresistibile e rinnovata, come «Rock around the clock», «Blowing in the wind», «Spinning wheel», «I say a little prayer» ecc...

★ GIANNI MORANDI s'è dato al cinema, ma tiene sempre un piede nel mondo della canzone (che lo ha reso miliardario). La Rca, in questa cartuccia, lo ha affiancato ad altri big: Tony Renis, Mal e Dino definendoli «I magnifici 4». Il repertorio? «Il giocattolo», «Bambolina», «Betty Blù», «Tu che mi hai preso il cuor», «Frin Frin Frin» e così via.

★ THE GREEN SOUND attaccano dodici brani che si sprigionano dalla musicassetta Philips. Irresistibili e favolosi i brani: «Lacrime e pioggia», «Appassionatamente», «Adagio» quello che va forte (di Albinoni) e, per restare con i classici saccheggiati, «Arioso» di Bach. E poi dicono che i giovani d'oggi disprezzano le «matusaggini». Non soltanto ascoltano quella musica eccelsa, ma la ballano.

★ 40 MINUTI PER... Quante cose si possono fare in 40 minuti! Ascoltare per esempio i brani raccolti nella «cartuccia Rca» in compagnia dei cantanti e dei complessi più noti. Tra l'altro c'è una canzone proibita: «Je t'aime... moi non plus». Il complesso rivelazione del '70, Ricchi e Poveri che inizia la carrellata con «La prima cosa bella»; «And I love her» di Lennon Mc Cartney per sola orchestra, «La spada nel cuore», un brano di Petrolini riedito da Simeoni «Tanto pe' cantà» interpretato da Nino Manfredi.

Ugo Salvatore

Il marito di Stefania Careddu

Restituite il busto a mia moglie ora ci siamo divisi

L'italo-americano Joseph Picone, separatosi legalmente dall'attrice Stefania Careddu, non ha voluto ritirare il busto della moglie da lui stesso commissionato allo scultore Rocchi (nella foto [illegible] allo) quando c'era l'amore

oggi sul video

primo canale

16,20: Tour de France (tappa a Versailles).
18 —: Tv dei ragazzi (Arisporta).
19,05: Estrazioni del Lotto.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Festival della canzone napoletana (finale); nell'intervallo (ore 23): Telegiornale - Sport.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Gli eroi di cartone.
21,55: Premio letterario Viareggio.
22,30: Sette giorni al Parlamento.
23 —: Nuoto, Trofeo Sette Colli, da Roma.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa - 12: Un'abbazia da riscoprire - 12,15: A come Agricoltura - 15,50: Tour de France - 18,15: Tv dei ragazzi - 19,50: Sport; Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: La saga dei Forsyte - 22,05: Prossimamente - 22,15: Domenica sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La cugina Orietta - 22,15: Habitat - 23: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornali Radio alle ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
16,10 Musica dallo schermo
17,10 Gran Varietà
18,35 Angolo musicale
19,30 [illegible] e scollo
19,10 Schermo musicale
19,25 Le borse in Italia e all'estero
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Solisti di musica leggera
21,10 Compositori italiani contemporanei
22,00 Lettere sul pentagramma

SECONDO

Giornali Radio alle ore: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - [illegible] - 19,30 - 24
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,00 Relax a 45 giri
15,15 Ed è subito sabato
17,30 Tour de France: arrivo della tappa Tours-Versailles
19,05 Sui nostri mercati
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 Una storia come tante
21,00 XVIII Festival della Canzone Napoletana

TERZO

Giornali Radio alle ore: 18 - 21
13,45 Nuovi interpreti: Società Cameristica Italiana
14,10 W. Amadeus Mozart
14,30 Der Freischütz, di Von Weber
16,35 Musiche pianistiche - Ravel, Bartok
17,10 Arnold Schoenberg
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 W. Amadeus Mozart
19,15 Direttore F. Caracciolo, Pianista Pietro Spada
20,45 Musica per organo da teatro
21,30 Kaspar, Peter

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Napoli canta (gli altri soffrono)

La canzone censurata al Festival napoletano

Divorzio = Te l'aggia fà nel vocabolario della tv

CAPRI, sabato sera.

Forse il titolo è stato permesso allo strazio per la metrica se avessero voluto cambiarlo in «voglio ottenere l'annullamento dalla Sacra Rota». Questo è stato il risultato dell'inutile braccio di ferro tra Luciano Rondinella, editore di «'O divorzio» e la tv che, solo all'ultimo momento si era accorta di questo testo troppo esplosivo per le delicate orecchie degli italiani.

E' strano: i testi infatti sono stati inviati alla tv venti giorni fa. Misteri della posta? Comunque dopo una seduta [illegible] tra Bideri, il suo avvocato, Rondinella e Franco Franchi, si è arrivati ad un accordo che è una vera abdicazione. Immutato il titolo, sono state cambiate tutte le frasi dove si coniugava il verbo divorziare con «ciuba' te l'aggia fa», e soppressa la frase «appena 'a legge approvano». Eppure quando è scoppiata la bomba, Franco Franchi aveva dichiarato che non avrebbe cambiato una virgola; «Io sono sposato, ho due figli e l'unico divorzio della mia vita è stato quello [illegible] da Ciccio, per cui soffro molto. Questa era una scherzosa canzone. Nient'altro».

Rondinella, il suo editore: «Ci terrà tutti, mi devono risarcire il danno che subirò. I dischi sono già stati stampati con quel testo e io ho investito una grossa somma su questa canzone, sicuro che avrebbe avuto successo. Ma se il pubblico non la sente alla televisione, a chi la venderò?».

A sua giustificazione, Rondinella ha dovuto abdicare anche perché non era entrata in finale l'altra canzone di Franco Franchi «'A mossa», che è stata mutilata nel testo là dove parla di «Sexy-party, hashish e marijuana»; è stato tagliato persino il testo di «Casanova 70» per motivi pubblicitari (si parlava di una nota marca di sigarette), sicché saggiamente qualcuno ha consigliato di scrivere le canzoni del festival napoletano su carta da bollo.

Grandi lamenti nella piazzetta per le bocciature, tutti si sono meravigliati per l'esclusione di «Cavalluccio russo russo», il testo più moderno del festival; Mirna Doris eliminata con Franco Franchi per «'A mossa» (ma applauditissima ieri con «Chitarra rossa» di Mazzocco) ha dato una dimostrazione del suo temperamento di napoletana verace. Mentre si stava aspettando (erano le due di notte) i risultati, la cantante era un modello di gentilezza e affabilità. Appena ha saputo la disfatta, di botto si è trasformata alla dottor Jekyll. Dimenticandosi la lingua italiana, si è messa a urlare: «Ve lo avevo detto che erano tutti "scornacchiati"».

Censurati dalla televisione perché troppo «zuzzusi» (intendi capelloni) anche «I formula 3» che avrebbero dovuto accompagnare Milly in «Parlame», un motivo garbato ma poco napoletano come i suoi tanti autori. Civilissimo, Peppino di Capri, assai applaudito nella sua forbita «Me chiamme ammore».

Adele Gallotti

Il comico Franco Franchi con Peppino di Capri a Capri

PRIMO CANALE: si conclude la rassegna partenopea della canzone - SECONDO: Cartoons e attualità

Un'intera serata (è la regola dei campionati di musica leggera di serie A: due eliminatorie sul Secondo e la «bella» sul Nazionale) dedicata al XVIII Festival della canzone napoletana che già ci ha dilettati per due sere da Capri. Stasera sulla «piazzetta» sono inquadrati i 12 cantanti finalisti, ma le canzoni saranno, probabilmente tredici. Non si tratta di un «repêchage» ma dell'omaggio postumo reso ad un autore napoletano scomparso recentemente, Raffaele Pallotti, del quale verrà eseguito il motivo «Che m'he fatto» su musica di Domenico Pirozzi. Molti gli ospiti alla finalissima, ma non è il caso di dire di più visto che se ne parla, con cognizione di causa, altrove. Dalle 21 siamo nelle mani di Daniele Piombi.

★ ★

Sul Secondo, alle 21,15, la rassegna antologica Gli eroi di cartone curata da Nicola Garrone e Luciano Pinelli presenta altri «papà» del cinema d'animazione, staccato il gruppo dei collaboratori di Walt Disney, che, allontanatisi da lui negli Anni Quaranta, crearono nuovi personaggi in alternativa con Topolino e Paperino, che se ne discostavano per riflettere in chiave satirica molti tipi della società americana.

Si parla di «Willy Coyote», detto l'eterno rivale perché perpetuamente in polemica con qualcuno e soccombente, inventato dalla fantasia di Fritz Freling e delle creazioni di Walter Lantz. Questi, intervistato nella sua casa californiana parla della nascita dei suoi divertenti animaletti. Ad un viaggio in Asia egli deve l'idea di Andy Panda: ne era infatti tornato con un orsacchiotto «panda» che aveva regalato allo zoo. Lo andava spesso a trovare: gli portava qualche dolce, e passava poi il tempo a fotografarlo e disegnarlo, fin tanto che dalla matita non uscì il personaggio.

Diversa la storia di Picchiarello (Woody Woodpecker): Lantz abitava allora fuori città e la notte non riusciva a dormire per colpa d'un uccello che picchiettava sul tetto. Il sonno tornò quando il picchio non finì impagliato in salotto, immobile. A rianimarlo ci pensò poi il padrone di casa.

Un altro ospite della trasmissione sarà Ernesto G. Laura che spiegherà cosa significa Picchiarello — di cui verranno proiettati quattro cartoni animati — nella storia del disegno d'animazione.

★ ★

Ai «cartoons» seguirà, alle 21,55 la telecronaca (affidata a Luciano Luisi) dell'assegnazione del 41° Premio letterario «Viareggio» per la narrativa, la poesia e la saggistica. Quindi, alle 22,30, Sette giorni al Parlamento, a cura di Luca Di Schiena e per finire, alle 23, la ripresa da Roma delle gare di nuoto per il Trofeo Sette Colli. **d. g.**

Il comico «Gian» della coppia «Rick e Gian» è stato derubato della sua auto, una «Ford Mustang» che egli aveva lasciato davanti ad un «night club» di Marina di Carrara.

Aperta la rassegna di Pescara

Sfilano i big del jazz

nostro servizio particolare

PESCARA, sabato sera.

Un freddo intenso accompagnato da raffiche di pioggia, ha costretto Lucio Fumo e gli altri organizzatori del Festival internazionale del jazz a smontare in poche ore gli impianti predisposti all'aperto, trasportandoli insieme con gli strumenti al chiuso del Teatro Massimo. Tutto sommato è stato un bene, perché l'enorme affluenza di pubblico sempre più entusiasta ha avuto un benefico effetto sui musicisti, tutti giunti [illegible] di lontano, persino direttamente dagli Stati Uniti.

L'apertura del Festival era affidata al quintetto del trombettista Nunzio Rotondo che ha i suoi altri punti di forza nel sassofonista Enzo Scoppa e nel pianista Franco D'Andrea. Peccato che questi tre, assai bene coadiuvati dal contrabbassista Bruno Tommaso, cugino degli altri jazzisti Vito e Giovanni e del batterista Biriaco, in una forma smagliante e in possesso di una tecnica ragguardevole, abbiano sciupato il loro tempo in musica ricalcata da grandi autori stranieri. La platea ha applaudito le loro doti, tributando subito dopo le più fragorose ovazioni al pianista Teddy Wilson, che in Italia si era ascoltato una sola volta a Milano.

Attilio Baldi

Trieste stasera premia i mostri

Si conclude il Festival dei film fantascientifici - La giuria presieduta da Guido Piovene - Tra i favoriti: "I gladiatori" girato in Svezia

Trieste, sabato sera.

Stasera, con due mediometraggi rispettivamente di produzione americana (Il demone della mano di vetro di Byron Haskin) e giapponese (il cartoon di Hiroshi Ikeda La nave fantasma volante) calerà ufficialmente il sipario sull'ottava edizione del Festival della Fantascienza. Una giuria internazionale presieduta dallo scrittore Guido Piovene provvederà ad assegnare i premi. Ma la rassegna s'è praticamente conclusa l'altra sera, con il film fantapolitico di Peter Watkins, girato in Svezia, I gladiatori. Di là del giudizio che sarà espresso dalla mondiale giuria, questo rimane il pezzo più civilmente impegnato, più cinematograficamente corretto dell'intero rincorrersi di immagini ambientate in un inquietante futuro visto ora a Trieste.

Escludiamo dalla rosa dei possibili vincitori, con gli altri, anche quell'esempio di horror-film che ha fatto la sua apparizione ieri sera sullo schermo di San Giusto: Urla, urla ancora dei britannico Gordon Hessler, con Christopher Lee e Peter Cushing (due veterani di storie demenziali imbastite per spettatori avidi di suspense truculenta) ai quali s'è aggiunto Vincent Price, attore allucinato e bravissimo che molti ricorderanno tra l'altro come interprete di vari film di Roger Corman ricavati dalle pagine piene d'incubo metafisico di E. A. Poe.

Gli hanno combinato stavolta? Nel fuso insieme, ispirandosi a un racconto di Peter Saxon, le necromanzie terrifiche del conte Frankenstein con quelle imbevute di sangue umano del vampiro di Bram Stoker. Il solito scienziato folle, qui anche uomo politico, ha creato il laboratorio capace di costruire con arti e organi umani degli androidi; serie di robot fatti di carne ed ossa, efficientissimi fisicamente e incapaci di provare alcun sentimento.

V'è di mezzo una parvenza d'intreccio fantapolitico. Sembra che a minacciare il mondo libero (in questo caso col volto dell'Inghilterra) sia una misteriosa potenza dittatoriale che potrebbe essere indifferentemente la Germania dell'Est o la Grecia dei colonnelli.

Piero Zanotto

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (piazza Solferino 2, t. 544.473): Temi dell'ultimo Salvador Dalì e dipinti del surrealismo or. 10-12, 16-20
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea. 10-12, 16-20

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18

dove andiamo questa sera

Teatri, ritrovi a Torino

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI: stasera e domani ore 21.30: «Balletto nazionale polacco Mazowsze», uniche due rappresentazioni. Prenot. vendita «La Stampa», tel. 535.113; «Giardini Reali» tel. 541.351.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 Corse al trotto. Premio San Gottardo L. 1.320.000.

MASSAUA DANZE: ore 21 I Farsoni.

cinema prime visioni

AMBROSIO — RIEDIZIONE
ARLECCHINO — RIEDIZIONE
CENTRALE D'ESSAI
DORIA
GIOIELLO — OGGI LA PRIMA
LUX
METROPOL
NAZIONALE
REPOSI
ROMANO — RIEDIZIONE

Chiusi per ferie:
ASTOR, CORSO, CRISTALLO, IDEAL, VITTORIA

proseguimenti

ALFIERI — RIEDIZIONE
AUGUSTUS
CAPITOL — RIEDIZIONE
ERBA — RIEDIZIONE
MAFFEI
TORINO

Chiuso: ARISTON

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA
AOSTA
ASTI
CUNEO
NOVARA
VERCELLI

Che cosa è accaduto tra Mal e Pascale Petit?

Taxì, il loro amore finisce lì a Porta Nuova

I due divi si sono lasciati freddamente a Torino - Lei è fuggita a Parigi - Ora però gireranno un film musicale insieme a Roma

Il cantante Mal e Pascale Petit sorpresi durante il «diverbio» a Torino (Foto Pepè)

Il primo litigio tra Mal e Pascale Petit, la nuova coppia fissa nel mondo dello spettacolo, è avvenuto a Torino. I due si frequentano da un mese, fino a pochi giorni or sono sembrava che il volubile Mal e la diva Pascal formassero un duo ideale: difatti avevano deciso di passare insieme un periodo libero da impegni presso alcuni amici francesi in una tenuta alla periferia di Parigi, vicino all'ippodromo di St-Cloud.

Appuntamento per la partenza a Torino, posti prenotati sul vagone-letto. Improvvisamente, un diverbio. Lei ha detto che si fermerà una settimana a Parigi con i bambini nati da Gianni Esposito e Ray Danton, lui lamenta di non essere stato consultato e ricorda di avere rinunciato a parecchi lucrosi ingaggi. Si lasciano come estranei; l'attrice arriva a Parigi, il cantante a Roma. Tutto sembra finito.

Questa settimana però la «coppia fissa» riprende a frequentare i locali alla moda. Che cos'è avvenuto? Pascale Petit è ritornata precipitosamente dalla Francia. La lite di Torino è acqua passata. Mal e la bella protagonista di Les tricheurs non possono rimanere separati. Anzi hanno deciso di riunire pure le rispettive carriere artistiche e girare insieme un film musicale che si concluderà con un augurale matrimonio fra i protagonisti.

g. b.

Juan - les - Pins

Tutti suonano per il vecchio Armstrong

JUAN-LES-PINS, sabato sera.

In tono minore, cioè senza il preannunciato Lionel Hampton, che verrà soltanto domani, si è aperta ieri sera l'11° Festival del Jazz, con un commovente omaggio all'assente Louis Armstrong che ha compiuto i suoi settanta anni. Il clarinettista francese Claude Luter, il più noto jazzman della vecchia guardia, è appena tornato da Los Angeles dove appunto ha incontrato il vecchio «Satchmo», il quale gli ha affidato un messaggio di saluto ai suoi fans del jazz di Juan-les-Pins.

A Claude Luter si sono uniti, nell'omaggio, il famoso trombettista Roy Eldrig (che negli Anni 60 ha girato tutta l'Europa con il «Jazz at the Philharmonic») e il gruppo vocale delle Mirettes: tre negre americane il cui nome significa in francese «gli occhi».

La Francia ospitante si è associata alla serata per Armstrong con un gruppo molto interessante: «Frick Guin» e gli «Swingers»: un Sestetto che ha un anno di vita e già notevole successo per un suo «sound» caratteristico e la bravura del «leader», il trombonista Guin, al quale è stato assegnato dall'Accademia del Jazz il premio Django Reinhardt.

Questo originale Sestetto diventa ancora più curioso quando si uniscono alla sua sezione i Four Bones, cioè con Frick, altri tre trombonisti di qualità.

Stasera tre grossi nomi: Grant Green (solista di chitarra jazz), Archie Shepp (sax tenore) e Stan Getz.

Maria Rossi

Stasera il balletto Mazowsze nei Giardini Reali

Le belle che vengono dal freddo

Quattro anni fa i torinesi ebbero il loro primo lieto incontro con il balletto nazionale polacco del Mazowsze, che prende il nome dalla regione che circonda Varsavia e si ispira alla ricca gamma folcloristica dell'Europa Centrale. Si era allora in stagione avanzata e lo spettacolo fu ospitato in una sala tradizionale, al Nuovo. Chi ricorda l'esplosione di musica e di colore del Mazowsze, immaginerà gli effetti che si potranno avere stasera nella verde cornice dei Giardini Reali, con un palcoscenico di vaste proporzioni e il favore della brezza serale che allevia la fatica dei 50-60 solisti.

Una scena del balletto polacco che stasera debutta tra il verde dei Giardini Reali

L'allestimento, che si replica domani nel cartellone dell'Ente Manifestazioni Torinesi, è una «mélange» di artificio e di autenticità. Il complesso Mazowsze segue la linea tracciata dai due fondatori, Tadeusz Sygietinski e Mira Ziminska Sygietinska, marito e moglie. Il primo raccolse fedelmente i numerosi filoni della musica popolare polacca e per anni ne diede interpretazioni sue o se ne servì per comporre canti legati al mondo della campagna; il massimo riconoscimento alla sua attività gli viene appunto dalla provincia, dove spesso la sua musica è rivendicata come propria dalla gente dei campi. Anche Mira Ziminska, attualmente direttrice artistica della compagnia dopo la morte del marito, nel curare i costumi e nel predisporre la messinscena, si ricorda delle leggi dello spettacolo tagliando i movimenti ripetitivi senza motivo e scegliendo i tempi dell'esecuzione.

Ci troviamo quindi di fronte a ballerini che riducono la propria cultura popolare rispettando le esigenze di chi non è approfondito in materia. E cioè, titoli come Canzoni, danze e giochi dei pastori di Jurgow o come Il carnevale di Wilamovice non sono semplicemente pretesti per una brillante esibizione fine a se stessa, i torinesi ne vedranno soprattutto la resa, acrobatica e gaia.

Un consiglio alle signore: occhio ai costumi, sfarzosi e rutilanti come in pochi altri Paesi d'Europa, pesanti anche dieci chili e tuttavia pronti ad aprirsi come fiori sotto la spinta delle belle danzatrici del Mazowsze.

p. per.

cinema: le prime

LA CASA DELLE «DEMI VIERGES» (in prima al Gioiello) — Pudori e ingenuità d'un giovane studentello di provincia, che dal suo sperduto paesello, dove la castità delle minorenni è di rigore, va nella grande città in cui i costumi sono piuttosto spregiudicati. E' un tema da vecchio «vaudeville», tanto più che il protagonista — recante il nome antiquato di Bonifacio — incontra in treno la vispa Annette, appetitosa pensionante di «Villa Matilde», luogo d'appuntamento abituale di scapoli e ammogliati. E' una conoscenza preziosa per Bonifacio, che poi ritroverà la «virtuosa» il giorno in cui scambia «Villa Matilde» e le sue ninfe per la propria pensione. E' il primo anello d'una catena di equivoci che il regista Helmut Weiss s'ingegna di rendere divertenti con la collaborazione degli interpreti Paul Dahlke, Adriana Alben.

in Liguria

GENOVA
IMPERIA
LA SPEZIA
SAVONA

Adriatico

RIMINI

in Emilia

PARMA
PIACENZA

L'esibizione di Eddy nella tappa a cronometro di domani

Merckx incoronato a Versailles

Forse ci sarà lotta ma lontano dal primo posto

dal nostro inviato

Tours, sabato sera.

Il Giro di Francia aspetta l'ultimo assolo di Merckx, domani sulla tradizionale passerella finale sui 56 chilometri a cronometro, da Versailles al velodromo parigino della Cipale. Non v'è suspense per quello che potrà capitare nella prova contro il tempo che, da alcune stagioni ormai, costituisce l'ultimo capitolo, a volte decisivo, a volte no, della corsa a tappe francese. Due anni fa, proprio sull'ultimo ostacolo, il belga Van Springel dovette cedere a Janssen, nell'edizione 1969 ed in quella che si conclude domani invece la classe superiore di Merckx ha risolto in largo anticipo tutti i problemi.

Il giudizio del cronometro servirà insomma soltanto a chiarire meglio le posizioni alle spalle del dominatore del Tour e del giovane olandese Jop Zoetemelk, sicuro ormai, a meno di una clamorosissima sorpresa, del suo meritatissimo secondo posto. Gosta Pettersson, terzo in classifica, è infatti distanziato di 3'25" dal ventitreenne corridore della Flandria. Per quanto il biondo svedese sia atteso alla prova con molta fiducia su una lunga distanza più adatta ai suoi mezzi che non le mini-cronos di cui è stato disseminato questo Tour, l'handicap sembra troppo grave perchè Gosta possa superarlo da Versailles a Parigi.

Tra Wagtmans o Van den Bossche, rispettivamente quarto e quinto in classifica, il divario è invece di appena tredici secondi tale da far prevedere che il lungo ex gregario di Merckx, non uno specialista del cronometro ma comunque più a suo agio dell'olandese in questo tipo di gara, finirà con lo spuntarla ed ottenere un piazzamento largamente onorevole. Anche Poulidor, grazie ad un percorso che lo ha già visto tra i migliori anche in passato, spera di recuperare qualche posizione, mentre Zilioli, separato da appena 38 secondi da Balmamion, conta di riconquistare, proprio sull'ultimo ostacolo il ruolo, relativamente onorifico, di primo fra gli italiani.

Al di là di queste conseguenze marginali sulla classifica, la passerella finale da Versailles a Parigi vale come occasione per una nuova dimostrazione di alta classe da parte di Merckx. Il fatto che il successo del belga sia praticamente scontato, non vuol dire niente, tutti danno per acquisito il trentunesimo successo di Eddy in questa stagione. La «cronometro» tuttavia conserva in pieno la sua validità, come prestazione atletica su livelli che solo un Merckx può raggiungere. Dalla Maglia gialla, che non ha atteso certo l'ultimo giorno per confermarsi degno del clamoroso trionfo-bis nel Tour, gli sportivi che lo hanno applaudito finora attendono appunto qualcosa di eccezionale. Non solo una vittoria, ma una grande vittoria, un ultimo schiaffo morale ad avversari che, per ventitrè giorni, Eddy ha addirittura ridicolizzato.

Gianni Pignata

Una tappa per colpi di mano

dal nostro inviato

TOURS, sabato sera.

Ancora 238 chilometri e mezzo da Tours a Versailles, poi la trionfale galoppata a cronometro di Merckx da Versailles a Parigi: questi gli ultimi spiccioli di un Tour che si è ormai spento da tempo, dal giorno di quella terribile scalata al Ventoux. Lassù Eddy, per vincere, fu costretto a soffrire come forse non gli era mai capitato nella sua carriera: e fu addirittura colto da malore, all'arrivo, per il tremendo sforzo compiuto e per la mancanza di ossigeno. Ma proprio sul monte «calvo», il belga ebbe la definitiva certezza che la maglia gialla non avrebbe più potuto sfuggirgli. Poi, sui Pirenei ed anche nelle tappe successive, Eddy ha giocato al risparmio, forte dei suoi 11 minuti accumulati su tutti.

Se la corsa non fosse così decisa (e così bloccata), quella scattata stamane da Tours potrebbe essere una tappa adatta ai colpi a sorpresa: negli ultimi quaranta chilometri, infatti, ci sono tre rampe di quarta categoria. Tre salite brevi, che potrebbero essere però molto utili come trampolino di lancio per chi tentasse l'impresa solitaria. Ma probabilmente ci sarà ancora una burrascosa volata generale: c'è troppa gente, nel gruppo, ad avere interesse che nessuno prenda il largo.

Oltre a Zilioli, d'altra parte, parecchi italiani in questo momento fanno il gioco di Merckx. La Molteni ha interesse a non movimentare le acque perchè Albani sa benissimo che in caso di arrivo in gruppo Basso ha ottime probabilità di spuntarla (c'è riuscito ieri, può riuscirci di nuovo oggi): la Salvarani dispone di un velocista del valore di Godefroot ed inoltre, per difendere il suo primato a squadre (che frutterà un premio finale di oltre due milioni di lire), deve per forza di cose collaborare con Merckx per evitare qualsiasi fuga. La Flandria, infine, è ben contenta dell'insperato secondo posto in classifica di Zoetemelk e non ha alcun motivo di infastidire Eddy perchè attaccando rischierebbe di compromettere tutto.

Il belga, insomma, da qualche giorno viene portato in carrozza, gli interessi degli altri coincidono praticamente con i suoi. E il Tour è diventato un viaggio cicloturistico, allietato dalla presenza di splendide ragazze in minigonna che all'arrivo baciano tutti più volte.

Maurizio Caravella

Pallanuotisti e nuotatori protagonisti nelle piscine italiane

Un visto per gli Europei dal meeting dei "7 colli,,

Le gare di Roma trasmesse in tv questa sera (II canale, ore 23) e nel pomeriggio sportivo di domani

servizio particolare

Roma, sabato sera.

(m. m.) La federazione italiana nuoto si attende molto dall'ottava edizione del Trofeo Sette Colli (maschile) che si svolgerà stasera (ore 21) e domani sera (ore 20) allo stadio del nuoto.

Per ogni gara viene assegnata una coppa che prende il nome appunto dai Sette Colli romani: 100, 400, 1500 s. l., 200 dorso, rana, farfalla e 400 misti. Inoltre si disputeranno i 200 s. l., i 100 dorso, rana, farfalla, ed i 200 misti per il Trofeo Pentapoli.

Le nazioni partecipanti, oltre all'Italia, sono la Germania Est, la Germania Ovest, la Romania, Polonia, Spagna, Jugoslavia ed Ungheria. Gli atleti più famosi sono i tedeschi orientali Poser (farfalla), Katzur ed Henninger (rana), il polacco Langer (nei 400 e 1500 s. l.) e il velocista Kremer della Germania dell'Ovest. Fra i nostri, molta attesa per Mauro Calligaris, unica «speranza» maschile per gli europei di Barcellona.

La televisione si collegherà con Roma questa sera alle 23 per un intervento diretto su alcune fasi delle gare.

Del Campo potrebbe conquistare un posto per gli Europei

Fiat-Camogli (cercando il pubblico)

Continua, a ritmo serrato, il campionato di serie A di pallanuoto. Due partite la settimana, un impegno notevole. Stasera (ore 21,30) è in programma il secondo turno del girone di ritorno. Alla piscina dello Stadio Comunale il Fiat ospita il Camogli. I torinesi sono reduci dalla squillante vittoria sulla R. N. Florentia, per 14 a 8, di mercoledì scorso; il Camogli, che è all'ultimo posto della classifica, ha pareggiato in casa con la Canottieri Napoli. Una partita che Aversa e compagni non dovrebbero lasciarsi sfuggire. Il Fiat ha raggiunto il quinto posto nella graduatoria del torneo, ma non è ancora in acque sicure. Una vittoria stasera ed un'altra giovedì prossimo, ospitando i Canottieri, dovrebbero assicurare la tranquillità.

La squadra torinese ormai si è consolidata. Aversa ha ritrovato la vena migliore, Parmegiani, dopo un inizio incerto, ha ripreso la regia della formazione con autorità ed alcuni giovani stanno maturando in fretta. Sante Marsili, ad esempio, terzo fratello di una famiglia di pallanuotisti, con la convocazione nella nazionale juniores per gli «europei» di Rotterdam ha avuto la conferma di essere ormai più che una promessa. Marsili ha giocato molto bene, segnando ben sette reti. Tutti gli altri, da Birago a Ferego, da Ficcardo a Consiglio, a Rossi, Nisio, ai portieri Bertolio e Ferghina, stanno acquistando maggiore sicurezza.

Un solo dispiacere, per dirigenti, allenatore e giocatori: lo scarso pubblico presente ad ogni incontro. I torinesi vanno in trasferta e si trovano in ambienti ostili, con una folla vociante che tifa per gli avversari. Mercoledì scorso a Torino, poche decine di spettatori. Veri tifosi, che non saltano una partita, è vero, ma non bastano per sostenere una squadra. Proprio mercoledì poi si poteva fare un raffronto con un avvenimento che accadeva poco lontano dalla piscina. Allo stadio comunale quasi cinquantamila persone quasi si azzuffavano per andare a vedere il calcio femminile. Senza voler fare paragoni sull'importanza dell'avvenimento e neppure sulla validità del nuovo sport, veniva egualmente a galla una rabbia malamente soffocata. La pallanuoto è uno sport divertente, non è difficile da capire (le regole fondamentali sono semplicissime) eppure a Torino non ha ancora un suo pubblico. L'allenatore Capobianco ed i giocatori sperano per il futuro. Lavorando con impegno, ottenendo dei risultati, con i nuovi impianti che forse saranno pronti l'anno prossimo, probabilmente arriverà anche la folla.

c. ch.

PROGRAMMA — Napoli: Can. Napoli-R. N. Napoli; Torino: Fiat-Camogli; Recco: Recco-Sori; Nervi: Nervi-Civitavecchia; Roma (18): Lazio-Florentia.

CLASSIFICA: Recco 18; Sori 17; Nervi 12; Civitavecchia 11; Fiat, Can. Napoli e Florentia 8; R. N. Napoli 7; Lazio 6; Camogli 4.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Camillo de' Lellis (protettore degli infermi e degli infermieri e di Chieti). S. Emiliano martire. S. Federico vescovo. S. Bruno vescovo.

OGGI sabato 18 luglio: il Sole è sorto alle 5,20 e tramonta alle 20,43. La Luna è Piena alle ore 21,59.

ricetta del giorno

COZZE IN SALSA PICCANTE — Pulite un chilo di cozze, apritele a crudo e fatele asciugare. In un po' d'olio soffriggete uno spicchio di aglio, toglietelo e aggiungete le cozze uncendovi, subito dopo, cinque acciughe lavate, spinate e fatte a pezzetti. Bagnate quindi con un quarto di litro di vino bianco e aceto (metà e metà), fate ridurre il liquido e ultimate con una cucchiaiata di prezzemolo trito e un pizzico di pepe. Travasate le cozze con il loro bagno e servitele con il condimento

Se il ménage si fa difficile

Qualche consiglio per eliminare piccoli malintesi

Una coppia-e affiatata, si vuole bene, va d'accordo insomma, ma spesso finisce per non capirsi, per crearsi problemi e dolori che potrebbero essere evitati. Perchè?

Il fatto è che l'uomo e la donna amano in maniera diversa. Spesso è l'uomo che per pigrizia o disattenzione non si impegna a capire la propria moglie. Mettiamo il caso di un uomo che ama teneramente, sinceramente e profondamente la donna che ha sposato. Ebbene, per quanto sia innamorato, non penserà a sua moglie costantemente per tutta la giornata. Quando è al lavoro, si concentrerà esclusivamente su quanto sta facendo, sulle proprie preoccupazioni. La moglie scompare dall'orizzonte, non esiste più. Eppure è proprio per lei che si dà tanto da fare, per assicurarle una vita migliore, per farla felice. Eppure non la pensa.

La donna invece funziona esattamente all'opposto: ha sempre davanti agli occhi la presenza del marito. Ogni gesto che compie ha per sottofondo il suo uomo. Quando passa l'aspirapolvere, con lenti e noiosi movimenti, pensa a «lui», quando va a fare la spesa gli viene in mente «lui», quando prepara da mangiare o la tavola, lo fa per «lui»: se fosse sola mangerebbe un panino. E anche quando si trucca o quando sceglie un nuovo abito, insomma quando si fa bella è un omaggio a «lui».

L'uomo si differenzia dalla donna anche per la diversa nozione del tempo. La donna è più precisa e più rigorosa. Se il marito le dice «appena arrivo in ufficio ti chiamo», significa che la chiamerà appena avrà un momento libero. Il che può significare anche dopo sei ore. Per la moglie invece vuol dire che «lui» la chiamerà appena si sarà seduto alla scrivania. Lei, del resto, farebbe così.

Comincerà, pur lavorando in qua e in là per la casa, a tenere d'occhio il telefono, appena i suoi calcoli le diranno che lui sarà in ufficio, e via via che i minuti passeranno comincerà a pensare che gli sia successo qualcosa. Appena il marito troverà un minuto di tempo per formare il numero di casa si sentirà aggredito da un «cosa è successo?» che lo farà innervosire senz'altro.

Anche il modo di salutar si è diverso. Un uomo che deve scappare di corsa in ufficio dà spesso a sua moglie un bacio frettoloso, così rapido che a lei sembra distratto, senza nessun senso. Anzi, questo bacio la offende. Una donna non vuole che il marito la abbracci macchinalmente; pensando già ad un'altra cosa. Meglio allora niente, un ciao.

Quando piange, un abbraccio

Se la moglie piange non è senza ragione. Primo: per quanto una donna sia forte e intelligente, ha un equilibrio psichico più fragile di quello di un uomo. Inoltre è sottoposta a una serie estenuante di piccoli e continui «stress» psichici che in certe giornate diventano faticosissimi: urli dei bambini, attese nei negozi, e altre seccature che fanno perdere la pazienza perchè cadono addosso con uno stillicidio continuo.

Alla sera, magari, il marito ritorna e le fa in più anche un piccolo rimprovero, senza cattiveria. E' la goccia che fa traboccare il vaso cioè le lacrime. Non si tratta di una vecchia tecnica per evitare le discussioni. Le donne di oggi piangono assai meno delle donne di ieri, come non soffrono più di emicranie.

Se una donna piange, ha dentro di sè tanti motivi. Un uomo quindi non deve alzare le spalle e mettersi a leggere il giornale. Finirà tutto prima se la prenderà fra le braccia. La tenerezza riesce a cancellare la stanchezza di una giornata troppo faticosa. Piccoli gesti «guariscono» tanti malumori evitabili. Basta saperli fare.

Per mezz'ora allo specchio

Lei, anche se si deve uscire con amici si prepara in fretta, fa le prove degli abiti, si trucca a lungo, si pettina. Ed è noioso aspettare ma il marito non deve spazientirsi.

Pensi in quel momento che sua moglie è innamorata di lui, vuol farsi bella per piacergli, per piacergli sempre e sempre di più. Se sta per ore davanti allo specchio non è certo per innervosirlo, ma perchè suo marito sia orgoglioso di lei, più tardi al ristorante o con gli amici.

(Rubrica a cura di Flora Candolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

Il medico della famiglia

Un rene mobile

La signora A. C. domanda: *«Che cos'è un rene mobile e che cosa provoca questa malattia?»*.

— Non si tratta esattamente di una malattia. I reni sono tenuti al loro posto da tessuti adiposi della schiena. Con ogni respiro essi si sollevano e si abbassano. Quando la persona sta in piedi discendono di vari centimetri. Un rene diventa mobile quando si muove troppo, perchè non vi è abbastanza grasso per ancorare l'organo alla schiena.

* *

Un lettore scrive:

«Ho sempre il naso chiuso. Quale può esserne la causa e che cosa posso fare per liberarmi di questo disturbo?».

— La causa più comune è una congestione, che di solito è provocata da un'infezione cronica o da un'allergia. In altri casi invece il disturbo può essere dovuto a polipi, ad una deviazione del setto nasale oppure all'ingrossamento delle adenoidi. Sarebbe opportuno che lei si facesse visitare da un medico di sua fiducia.

oggi sugli ippodromi

Notturna a Vinovo

(e. r.) Otto corse di trotto stasera a Vinovo: una nuova occasione di successo per Gasparese nel Premio Monviso, rivincita fra Chiero ed Arcigallo (con Cipensirò terzo incomodo) nel Premio S. Gottardo. La riunione avrà inizio alle 21, questo il programma ed i favoriti:

2. - Pr. Moncenisio (L. 460.000), m. 2060: Rallo, Taylor, Quizzanò; m. 2080: Ugento.

3. - Pr. Monviso (L. 1.000.000), m. 1640: Lodovico (Ventura), Viscardino (D'Antoni), Richard (Rossi), Gasparese (Pedrazzani).

4. - Pr. Balme (L. 170.000), m. 1640: Orbetano, Treno, Arcabria, Evoluta, Necchi, Starde, Aggressivo; m. 1620: Zenith, Giomon.

8. - Pr. San Gottardo (L. 1 milione 320.000), m. 2080: Cipensirò (A. Pasolini), Arcigallo (G. Guzzinati), Chiero (Pedrazzani); m. 2080: Ecuador (Sarti).

Favoriti: Beccaccino-Tricolore; Taylor-Ugento; Gasparese-Lodovico; Giomon-Orbetano; Vicovaro-Prosit di Jesolo; Chiero-Arcigallo; Norico di Jesolo-Stull; Lautillo-Osango.

Pronostici del Totip

1-1 ROMA (Tor di Valle), Premio Michelangelo (trotto; Lire 1.270.500, m. 1600; 9 partenti). La scelta non è facile fra Vapelo (gr. 2) e Tindra (gr. 1).

1-2 ROMA (Tor di Valle), Premio Bernini (trotto; L. 1.070.500, m. 2000; 9 partenti). Spiccano preferenze ad Alenzo (gr. 1) ed a Turway (gr. 3).

1-3 CESENA (Savio), Premio Maccarone (trotto; L. 1.370.500, m. 1640; 11 partenti). Ci sono notevoli favori per Otello (gr. 1) e Rio da Prato (gr. 2).

2-1 CESENA (Savio), Premio Borello (trotto; L. 979.500, m. 1640; 9 partenti). I maggiori favori a Fleur (gr. 2) ed a Rischi (gr. 1).

2-2 TRIESTE (Montebello), Premio di Orione (trotto; Lire 870.500, m. 2060; 9 partenti). Molte simpatie vanno ad Ernara (gr. 2) ed a Bellini (gr. x).

2-x NAPOLI (Agnano), Premio Harrease II (galoppo; L. 1.370.500 m. 1600; 11 partenti). Buone "chances" per Loda's Pride (gr. 2) e per Narducci (gr. x).

Un "weekend,, d'eccezione per gli sport motoristici

Brands Hatch, rilancio per la Ferrari

Jochen Rindt (a sinistra), con la Lotus, reduce da tre successi è il favorito della gara. Difficile la via per Jackie Stewart (al centro) che corre con la March senza troppe soddisfazioni. A destra il vecchio Brabham

La "formula 1,, cerca il campione per il 1970

Le rosse vetture italiane contro il favorito Rindt

Ickx e Regazzoni in pista per un successo

dal nostro inviato

Londra, sabato sera.

All'appuntamento con il Gran Premio d'Inghilterra manca soltanto la De Tomaso. Non è arrivato dall'Italia un semiasse per sostituire quello rottosi nelle prove di venerdì, e Brian Redman, chiamato al posto del povero Piers Courage, è rimasto appiedato. Gli altri, piloti e macchine, ci sono tutti, compreso John Surtees che porta all'esordio la sua monoposto, la « Surtees TS 7 » dotata dell'onnipresente motore otto cilindri Ford-Cosworth.

Per quanto interessante possa essere l'apparizione di una nuova vettura, oggi l'attenzione non è rivolta alla « TS 7 », che in allenamento ha ottenuto un modesto quanto scontato tempo, il diciannovesimo, in 1'27", ma alla prova di Jochen Rindt e della sua Lotus. L'austriaco è l'uomo da battere. Ha vinto i Grandi Premi di Monaco, di Olanda e di Francia e si trova in vetta alla classifica del campionato mondiale di Formula 1 — di cui questa corsa costituisce il settimo episodio — con 27 punti. Un'altra affermazione, e la lotta per il titolo subirebbe probabilmente la scossa definitiva, visto che i più immediati inseguitori (Brabham e Stewart) sono appena a quota 19.

Proprio Stewart, il campione in carica, non sembra il rivale più pericoloso per Rindt, anche se in campo automobilistico le previsioni lasciano il tempo che trovano. Lo scozzese trova difficile quello che lo scorso anno gli riusciva facile e, forse, comincia a pentirsi di aver lasciato la Matra-Ford per la March. La monoposto di Robin Herd non è a punto. E' pesante e debole nelle sospensioni (specie negli ammortizzatori) e Jackie, abituato nel 1969 ad essere il più veloce, si vede precedere da molti. A Brands Hatch ha ottenuto soltanto l'ottavo tempo. Davanti ha Rindt, Brabham, Ickx, Hulme, Oliver, Regazzoni, Miles.

Per Rindt la minaccia sembra venire da Brabham, sempre molto regolare nel rendimento, e da Ickx. Il belga sta ritrovando la voglia di correre, e il merito è della macchina. La rossa « 312 B » ha migliorato le sue prestazioni in modo sensibile, tanto che ha permesso a Regazzoni, novellino di Brands Hatch, di realizzare un eccellente 1'25"8. E' un crescendo continuo, cominciato nel Gran Premio del Belgio e proseguito nelle successive corse. Il dodici cilindri di Maranello ha la possibilità di contrastare efficacemente i terribili Ford-Cosworth otto cilindri. Basta poco, un pizzico di fortuna e la Ferrari avrebbe bisogno di una iniezione di fiducia del genere.

Sul fronte della contestazione, dei piloti s'intende, nulla di nuovo, o meglio una cauta retromarcia. Nessuna discussione su Brands Hatch, e questo era pacifico, ed una puntualizzazione su Monza, che ora i corridori sembrano ritenere sicuro, dopo aver fatto volare a Clermont-Ferrand pareri negativi. Meglio così, di tutte le erbe non si può fare un fascio. «Il vero problema — hanno detto Stewart e Rindt — è quello della benzina, del fuoco. Perché non viene scovato un carburante che non si infiamma? ». Una proposta da mediare.

Michele Fenu

L'austriaco Rindt guida la classifica

Dopo la disputa di sei prove (su tredici che sono in programma) la classifica del campionato mondiale conduttori è la seguente: Rindt punti 27, Brabham e Stewart 19, Amon e Hulme 12, Rodriguez 10, Beltoise 9, Pescarolo 7, Hill e Mc Laren 6, Ickx e Andretti 4, Giunti e Regazzoni 3, Miles, Stommelen e Servoz Gavin 2, Surtees e Gurney 1.

Al Mugello la sfida per il campionato Europeo

Merzario-Abarth, un record!

Arturo Merzario alla guida dell'Abarth-Fiat 2000 è il favorito del circuito del Mugello

FIRENZE, sabato sera.

Dalle grandi prove del campionato mondiale Marche, il duello tra i migliori piloti si è spostato al circuito del Mugello dove domani prenderà il via il sesto atto del campionato europeo della stessa categoria. Cambiano le marche delle Ferrari e Porsche e si passa alle Abarth, Chevron e Lola e già nelle prove la lotta è stata serrata.

Arturo Merzario, vincitore lo scorso anno, ha lasciato così come ha fatto domenica scorsa per la Cesana-Sestriere la guida delle Ferrari, per correre « in proprio » con l'Abarth. Merzario ha stabilito il nuovo primato sul giro (da lui stesso detenuto) percorrendo il difficile e tortuoso tracciato di 66,2 chilometri in 39'56"2, alla media di 133,124 chilometri orari.

Dietro di lui appaiono nella graduatoria delle prove ufficiali i compagni di scuderia Van Lennep e Vaccarella. Il quarto miglior tempo l'ha ottenuto su una « Lola T 210 » Nanni Galli, seguito da Hezemans-Tondelli, Elford e Kinnunen. Per la gara di domani sono in programma cinque giri del tracciato. Alcune fasi della gara saranno riprese dalla televisione.

La società rossoblù verso lo sfacelo

Genoa nei guai: anche gli "otto,, hanno rinunciato

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Agli otto coraggiosi che due settimane fa erano stati eletti dagli azionisti alla carica di amministratori del Genoa, è mancato il coraggio proprio il giorno in cui dovevano pronunciarsi circa l'accettazione o no del mandato. Cambiaso, Parodi, Giusto, Massucco, Cagnoli, Meneghini, Bazzani e Spagnolo hanno rinunciato agli onori ed agli oneri di guidare il Genoa e la crisi dirigenziale della società rossoblù è tornata in alto mare.

« E' venuto a mancare il presupposto indispensabile per la nostra azione — ha spiegato l'avv. Meneghini, portavoce degli « otto » —; o sia il risanamento finanziario della società, che avrebbe dovuto attuarsi mediante una campagna acquisti-vendite fortemente attiva. Il Genoa ha guadagnato invece appena una cinquantina di milioni e il forte deficit resta sostanzialmente immutato. In queste condizioni, come si potrebbe amministrare e, contemporaneamente, cercare "forze nuove" disposte ad entrare nel consiglio direttivo? Ringraziamo perciò i maggiori azionisti, che avevano garantito la copertura di alcune spese urgenti e di parte della prossima gestione, e lasciamo che altri si facciano avanti ».

Quali altri, però? La soluzione presa nell'ultima assemblea aveva avuto il conforto dei maggiori azionisti, i quali ora dovranno assumersi direttamente la conduzione della società, oppure eleggere un consiglio di amministrazione di loro fiducia. Per il momento resta in carica, ma soltanto per l'ordinaria amministrazione, il dimissionario avv. Bazzani, il quale, a norma di legge, dovrà riconvocare una nuova assemblea.

Una soluzione possibile, ancorché contrastata dai tifosi, che negli ultimi mesi lo hanno violentemente contestato, potrebbe essere quella di nominare amministratore unico Fossati che, oltre tutto, ha condotto (con molta ingenuità, così come negli scorsi anni aveva guidato il club) la recente campagna acquisti. Nell'assemblea di due settimane fa, però, Fossati era stato chiaro ed esplicito: « Sono pronto a tirar fuori dei soldi — aveva detto — ma non più a fare il dirigente ».

In apparenza, quindi, la situazione è senza vie d'uscita. Questo a quindici giorni dall'inizio della preparazione al campionato e quando ancora deve essere ufficialmente sottoscritto il contratto con il nuovo allenatore Silvestri.

Giorgio Bidone

Bocce - novità

● Centinaia di bocciofili saranno in gara domani a Torino per la disputa del Campionato italiano a coppie, categoria « Regionale », organizzato dal C. S. Fiat.

● Per i giocatori dell'Enal-Fiab (sui campi del « Michele Rua » di via Paisiello e su quelli del bocciodromo di via Frejus) è in programma il Trofeo Frellone, gara a coppie per le categorie « Promozione » e « C-D-E ».

● Ad Arquata Scrivia, oggi e domani, la categoria « Nazionale » dell'Ubi è in gara per l'aggiudicazione del titolo italiano a coppie.

Denis Hulme (in alto) torna in gara con la McLaren. Jackie Ickx (al centro) parte finalmente con la Ferrari in prima fila. Pedro Rodriguez, valido concorrente con la Brm

Ippica a New York confronto mondiale

Barbablù corre per i dollari

Confronto mondiale tra il trotto americano, europeo e dell'emisfero australe stanotte al Roosevelt Raceway di New York. Si corre « The Roosevelt International » dotato di 125 mila dollari sulla distanza di 2011 metri e lo schieramento sarà il seguente:

Tidalium Pele (J. Mary, Francia); Fresh Yankee (J. O'Brien, Canada); Une de Mai (J. R. Gougeon, Francia); Barbablù (G. C. Baldi, Italia); Lyon (O. Elfstrand, Svezia); Dayan (B. Myer, Usa); Stylish Major (B. Hudson, Nuova Zelanda); Noccalula (S. Russel, Usa).

E' in campo una vera schiera di fuoriclasse e il pronostico naturalmente è per la grande Une de Mai. Tutti i cavalli europei e il neozelandese sono stati invitati in base ai risultati conseguiti negli ultimi mesi. Solo i due americani sono stati scelti attraverso prove di selezione.

Gian Carlo Baldi è da una settimana a New York per curare personalmente la messa a punto del suo cavallo. Non si nasconde che le difficoltà sono molte, ma ritiene Barbablù in perfetto ordine e in grado — se non di vincere — di figurare molto bene.

e. r.

Un campione del volante piuttosto inconsueto

Canga, sull'auto a 2 ruote

Da martedì a Torino in gara con la sua troupe di acrobati

Possiede una quantità di macchine ma gli piace viaggiare su due ruote. Parliamo di José Canga, uno dei più famosi acrobati del volante che ci siano al mondo. E' noto per i suoi « rodei » durante i quali le sue vetture fanno di tutto, viaggiano appunto su due sole ruote, cozzano l'una contro l'altra con il muso, compiono un salto di una ventina di metri sulle « capote » di altre. Canga ha anche preso parte alle lavorazione di numerosi film, come controfigura naturalmente, per guidare nelle situazioni più pericolose, con inseguimenti ad alta velocità, cadute in burroni, scontri frontali. E' un modo di fare dello sport anche se inconsueto rispetto ai classici piloti d'auto.

José Canga è in questi giorni a Torino. Sta preparando l'esibizione che da martedì prossimo allestirà tutti i giorni in una specie di stadio (con tribuna e tutto l'occorrente) in uno dei cortili che sono dietro al palazzetto dello sport al Parco Ruffini. Due ore di intense emozioni. Prima c'è la parte che il «re dei cascadeurs», come lo definiscono in Francia, definisce tecnica e cioè slalom su due ruote, testa-coda, incroci in velocità, prove di frenata. Poi la seconda, ufficialmente individuata come « prova delle cinture di sicurezza », durante la quale può succedere di tutto, a seconda dell'estro dei piloti. Canga è aiutato da un'équipe specializzata di cinque guidatori spericolati, uno dei quali, Eddy Laroche, ha solo 19 anni, ma conosce e segue Canga da quando ne aveva sette.

José ha iniziato questa strana specializzazione circa sedici anni fa, per combinazione. Una troupe di acrobati aveva bisogno di un sostituto e lui si fece assumere per provare qualche brivido. L'esperienza non gli dispiacque e dato che Canga, oltre ad essere un ottimo pilota è anche una persona dalle iniziative pronte pensò che un « rodeo » automobilistico sarebbe stato un successo. Ed ebbe ragione. Nel giro di breve tempo il nome di Canga era già famoso. Divenne amico di Gil Delamare, il famoso paracadutista francese, morto in un incidente.

José Canga è, nel suo genere, il campione del mondo

« I rischi nel mio lavoro — dice José Canga — sono molti, ma tutti calcolati. Ogni mossa fatta con un'automobile è il risultato di un lungo studio e di allenamenti che possono durare per anni. Niente viene lasciato all'improvvisazione, od almeno molto poco ». « Lei, di incidenti, non ne ha mai avuti? ».

« Una volta solo uno piccolo in allenamento. Poi, qualche anno fa ebbi — mi vergogno un poco a dirlo — un "accident" a causa della stanchezza. Ero ad Amburgo ed avevo finito tardi la mia esibizione. Volevo andare a trovare mia moglie ed i due bambini a Limoges in Francia, e partii nella notte. Ero arrivato quasi alla mèta quando mi addormentai ed andai fuori strada. Risultato una gamba rotta, due costole fratturate e molte escoriazioni. Se avessi avuto le cinture di sicurezza che uso durante il lavoro, non mi sarebbe successo niente ».

« Adesso le cinture le usa... ».

« Oh, no. Non ce n'è bisogno. Se non mi capita una disavventura come quella di Limoges. Io guido con molta prudenza e non vado forte ».

« Quante macchine usa in una serata? ».

« Credo che ne fracasserò una trentina in cinque giorni. Noi non badiamo alle macchine ma agli uomini. Un mio collega, che mentre io guidavo su due ruote saliva su una scaletta posta sul tettuccio della vettura, si è rotto un braccio e tre vertebre. Entro breve tempo tornerà a lavorare, ma bisogna fare attenzione. Per questo usiamo una tripla cintura di sicurezza. Se no ogni volta che si scende in pista ci vuole un uomo nuovo. E di quelli che uso io non ci sono troppi ricambi, non se ne trovano ».

José Canga, 39 anni, non molto alto, bruno, una faccia simpatica, internazionale. Parla correntemente 5 lingue, ha girato tutta l'Europa, è stato in America ed in Africa. Lo vogliono a Hong Kong e a Singapore. La sua squadra si chiama « José Canga Stunt Team » che letteralmente vuol dire: squadra degli uomini fuori del comune.

Cristiano Chievegato

G. P. motociclistico in Cecoslovacchia

"Ago,, come sempre è l'uomo da battere

Brno, sabato sera.

I centauri italiani saranno i protagonisti del G. P. di Cecoslovacchia, in programma domani quale ottava prova del campionato mondiale di velocità per le classi 50, 125, 250 e 350 cmc. Il duello più interessante si avrà senz'altro nell'ultima categoria dove saranno alla partenza Giacomo Agostini, Renzo Pasolini e Silvio Grassetti. Agostini ha già dimostrato di essere come sempre l'uomo da battere, ottenendo il miglior tempo nelle prove ufficiali svoltesi ieri sotto una pioggia battente.

Il campione del mondo, in sella alla sua MV Agusta 350, ha girato in 6'24"1, alla media di 101,230 chilometri orari. Particolarmente importante la prova per Renzo Pasolini che, in caso di insuccesso, potrebbe dover rinunciare al G. P. di Finlandia ed Irlanda. La Benelli, infatti, non avrebbe intenzione di partecipare a queste due gare, per potersi poi presentare in forze a Monza.

Nella lotta fra Pasolini ed Agostini potrebbe inserirsi anche Grassetti. Il pesarese conta molti tifosi in Cecoslovacchia e la sua casa, la Jawa, gli ha preparato una macchina particolarmente adatta al tracciato.

In gara le giovani speranze

Motocross a Busca

Busca, sabato sera.

Sul campo permanente della « Collina » di Busca si disputa domani la sesta prova del campionato italiano juniores di motocross prima serie.

La prova di Busca — che vedrà impegnati i maggiori favoriti all'accesso alle finali, cioè Allemand, Bosco, Bessone, Fissore, Martini e Vaudano — si annuncia quindi molto interessante. L'avvicinarsi della data delle finali (la prima sarà disputata il 15 agosto) stimola l'impegno dei concorrenti.

Il più probabile candidato alla promozione sembra Allemand, che a fine maggio ha debuttato con buoni risultati a Bra in un internazionale. Bosco e Bessone sembrano gli avversari più pericolosi.

La gara della 250 cc si articola in tre batterie di 30 minuti più due giri (due eliminatorie più una finale, unica valida agli effetti della classifica come prescrive il regolamento in vigore quest'anno). Si avrà anche una prova di campionato provinciale per la classe 175 cc.

"MANTENGONO UN ATTEGGIAMENTO COLONIALISTICO,,

Il col. Kaddafi chiede che gli italiani abbandonino la Libia

Incontro «segreto» di Moro con il capo del governo di Tripoli - Attualmente i nostri connazionali sull'altra sponda del Mediterraneo sono circa trentaduemila

nostro servizio

Tripoli, sabato sera.

Solo oggi, ad alcuni giorni di distanza, dopo che la censura ha tolto il veto, si è venuti a conoscenza di una serie di attacchi alla comunità italiana in Libia lanciati dalla stampa locale. L'ondata di critiche, di cui sono stati principali portavoce la radio e il quotidiano governativo *Althawra* (Rivoluzione), fa seguito ad un discorso del presidente del consiglio rivoluzionario libico, colonnello Kaddafi.

Il discorso è stato pronunciato a Misurata nel [illegible] anniversario dell'occupazione italiana della Libia. Kaddafi ha chiesto che tutti gli italiani residenti in Libia, che continuano a mantenere «un atteggiamento colonialistico fascista», lascino il paese.

Prendendo chiaramente posizione per la prima volta da quando il nuovo regime ha assunto il potere, Kaddafi ha illustrato il pensiero del suo regime sulla comunità italiana. Ha fatto immediatamente seguito l'attacco della radio che critica coloro che sono venuti con intenzioni colonialistiche solo per sfruttare le risorse economiche del paese.

E' poi intervenuto, il 14 luglio scorso, l'organo del regime *Althawra*, che chiede di riconsiderare l'accordo italo-libico firmato dal vecchio regime, auspicando l'abolizione dei privilegi concessi alla comunità italiana. Il giornale sostiene che la comunità italiana rappresenta una «ex base coloniale simile alle basi militari di altri paesi recentemente smantellate».

La comunità italiana — dice il giornale — sembra che sia qui per turismo o per lavorare coordinando la propria attività in modo da cooperare nell'ambito dell'economia libica: sono stati portati, gli italiani della comunità, «da una barbara invasione fascista». Il giornale si dilunga sulla storia degli anni del colonialismo fascista in Libia accusando l'Italia di aver allora voluto distruggere l'islamismo agendo nelle scuole, costruendone di nuove con criteri confessionali e costruendo chiese.

Il giornale dice che non c'è più spazio per coloro che hanno commesso atrocità contro il popolo libico e che nonostante la sconfitta del fascismo con la seconda guerra mondiale, la comunità italiana non ha mutato il suo pensiero, che è sempre quello dei colonialisti che sfruttano, monopolizzando, alcune risorse economiche della Libia, cosicché la comunità italiana sembra ormai uno Stato nello Stato.

Il giornale afferma che tutte queste considerazioni nascono dal giusto desiderio del popolo libico di godere nel suo paese di tutte le libertà di cui ha diritto.

Fonti informate hanno rivelato che il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro, al ritorno dalla visita ad Addis Abeba, ha fatto scalo a Bengasi venerdì 10 luglio per un incontro con il colonnello Kaddafi, incontro che non è stato annunciato ufficialmente dal regime libico.

Gli italiani in Libia sono attualmente circa 32 mila. (Ansa)

Aramburu venne ucciso con un coltello e a fucilate

BUENOS AIRES, sabato sera.

Da ieri sera la salma di Aramburu riposa in una camera ardente allestita in un convento. E' stato accertato che Aramburu è stato ucciso con tre proiettili di fucile Mauser alla testa e con un colpo di coltello al cuore. Sulle spalle è stata trovata la traccia di una ferita ma è stato impossibile stabilirne l'origine esatta. Come è noto, il cadavere era stato ritrovato con la calce viva e i resti sono mutilati.

settimana nelle Borse

La quota slitta sulle scadenze

L'indice azionario ridisceso sotto 70

MILANO, sabato sera.

Dopo un mese di [illegible] caratterizzato da tono sostenuto, il mercato si è di nuovo indebolito nelle ultime tre giornate. Complessivamente l'indice perde l'1,2%, passando da 70,40 di venerdì 10 a 68,66 di ieri. [illegible]

[illegible]

Il reddito fisso ha avuto un andamento pressoché parallelo a quello del comparto azionario [illegible]

Wall Street ha continuato il movimento di ripresa [illegible] Dow Jones è passato da 700,10 di venerdì scorso a 735,08 di ieri. [illegible] r. c.

Contadino annegato in uno stagno a Sanfrè

Bra, sabato sera.

(c. m.) Mortale disgrazia ieri sera a Sanfrè, dove un contadino è annegato in uno stagno. La vittima è il cinquantanovenne Giovanni Martino, celibe, che abitava solo in una casa colonica in località Martini: la disgrazia è accaduta in uno specchio d'acqua di pochi metri quadrati vicino all'abitazione.

Il Martino verso mezzanotte si è recato allo stagno a prendere acqua per abbeverare gli animali, ma ha perso l'equilibrio, è caduto ed è affogato.

La macabra scoperta è stata fatta dal fratello Battista.

Due giovani ladri denunciati per furto in un santuario

Luino, sabato sera.

(s. c.) Due giovani ladri sacrileghi sono finiti nelle mani della polizia nel settore di frontiera di Luino. Sono Davide Regazzoni, di 21 anni, e Mario Farò, di 25 anni, entrambi da Legnano, occupati presso un Luna-park.

Dopo lo stringente interrogatorio hanno ammesso tra l'altro di avere rubato nel Santuario della Madonna della Ghianda, a Somma Lombardo, 45 mila lire dalle cassette delle elemosine, 16 candelieri, un reliquario, una pisside e un calice, il tutto in argento, nonché un amplificatore, due microfoni, un giradischi. Parte della refurtiva l'avrebbero venduta, stando alle loro ammissioni, a Ginevra. Sono stati denunciati, oltre che per furto, anche per espatrio clandestino.

Paurosa avventura sul Monte Bianco

L'alpinista giapponese Yokoyama Katshuskiko, rimasto ferito durante una scalata sul Monte Bianco, è stato soccorso e tratto in salvo dopo due giorni con un elicottero (Tel.)

Gli incendi sulla Costa Azzurra

Appiccava il fuoco o faceva ginnastica?

Il prof. Bolo, sospetto incendiario, sempre in una cella della polizia - Si teme che il vento mistral torni a scatenare le fiamme - Danni più gravi dell'anno scorso

nostro servizio

Nizza, sabato sera.

Mentre gli incendi che hanno devastato le foreste lungo una gran parte della Costa Azzurra non sono ancora del tutto estinti, la domanda che corre sulla bocca di tutti è la seguente: *«Il prof. Bolo è realmente un igienista oppure è un incendiario?»*.

Il dilemma per ora è stato risolto dalla polizia, che continua a tenere Ernest Bolo in carcere. Il professore era stato visto distintamente da alcune persone appiccare il fuoco ai margini delle foreste, proprio nelle zone in cui le fiamme erano già state spente. Le accuse più precise sono venute dal bagnino Daniel Perrichon, dal medico Michel Merkes, dal meccanico Pierre Long, i quali hanno detto: *«Abbiamo visto un uomo che si chinava fino a terra, poi si rialzava e si metteva a correre. Così abbiamo notato che subito dopo che lui era passato in quello strano modo, le fiamme tornavano a guizzare»*.

I tre, con altri che avevano notato quel bizzarro comportamento, hanno inseguito il professore e l'hanno consegnato alla polizia. Ora Bolo sostiene che «faceva soltanto ginnastica»: per la verità è un po' strano che uno vada a fare ginnastica sul limitare di una foresta in fiamme.

La polizia ha trovato a casa sua alcune pubblicazioni anarchiche, il che, per la verità non significa niente: comunque mantiene il fermo del professore. E questi ha giurato che farà lo sciopero della fame: la situazione è pericolosa più di quel che sembri perché Bolo soffre di tubercolosi, e qualche giorno di digiuno potrebbe avere conseguenze fatali. La moglie sostiene che si tratta di una macchinazione politica, messa in piedi dai suoi nemici per rovinarlo.

Frattanto i paurosi incendi sembrano per la maggior parte sotto controllo, ma la gente teme molto il vento mistral, tipico di questa stagione, che potrebbe tornare ad attizzare gli ultimi focolai.

Qualche scintilla è stata portata dal vento a grandissima distanza. Si sono visti fuochi ardere improvvisamente a cento chilometri nell'interno. Anche dalla costa spagnola, poco al di là della frontiera con la Francia, vengono segnalati vasti incendi di boschi.

(Ansa - Associated Press)

Il giallo di Ceva

Uno «scherzo» di giovani le minacce al sindaco?

Ceva, sabato sera.

(r. r.) Il mistero delle lettere anonime e delle minacce di morte, che per due settimane hanno fatto tremare il nuovo sindaco di Ceva, dott. Mario Neri, sta per essere risolto. E se le indiscrezioni trapelate ieri sera dovessero corrispondere alla realtà, la vicenda sarebbe molto meno drammatica di quanto si temeva.

Carabinieri e Questura, che stanno conducendo le indagini, mantengono ancora il massimo riserbo, ma pare che l'idea della campagna ricattatoria contro il sindaco sia nata in un gruppo di giovani che nel corso della campagna elettorale avevano imbrattato i muri delle case con scritte protestatarie. Gli stessi giovani, nella notte fra il 5 e il 6 luglio, avrebbero tagliato le gomme dell'auto del dott. Negri.

Il sindaco, che temeva di trovarsi di fronte a qualche maniaco che avrebbe potuto mettere in atto le sue minacce, pare molto più tranquillo, ed è probabile che non presenterà più le dimissioni. Stamane, anzi, è atteso a Cuneo per la cerimonia del giuramento.

Salvo a La Maddalena il panfilo «Nausica»

La Maddalena, sabato sera.

Il panfilo «Nausica» della Marina militare che era stato dato per disperso è in salvo con i cinque uomini d'equipaggio. L'imbarcazione — un 12 metri con un albero — è entrata nel porto di La Maddalena salutata da numerose persone che erano in attesa sul molo. Il panfilo si era rifugiato in una caletta per evitare il temporale abbattutosi nelle Bocche di Bonifacio.

Scolaro travolto e ucciso da un'auto

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Ieri sera in frazione Nasagò nel comune di Ormea lo scolaro Claudio Monetto di 6 anni è stato mortalmente investito da una utilitaria guidata dal 36enne Paolo Giorgio Amoretti impiegato di Ivrea. Il piccolo Claudio mentre si stava recando a casa ha attraversato improvvisamente la strada; in quel momento stava sopraggiungendo l'Amoretti il quale non ha potuto evitare l'investimento. Soccorso e ricoverato d'urgenza all'ospedale di Ceva Claudio Monetto è deceduto poco dopo per le fratture riportate alla colonna cervicale.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' spirata cristianamente
Maria Cauvin n. Leonardelli

Ne danno il tristissimo annuncio la Mamma, il marito Ettore, i figli Gabriella e Raffaello, il genero, le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. Non fiori ma offerte all'Ospizio del Cottolengo e all'Asilo naz. di Pianezza. Funerali in Pianezza piazza Roul 3 domenica 19 luglio ore 17.
— Torino, 18 luglio 1970.

Partecipano al lutto il sig. Battista Musso e i Dipendenti della «Omap».

Gravissime accuse a carico dei corruttori

Non solo diciotto i bimbi irretiti nei "balletti verdi,, di Modena

Si cercano gli altri numerosi ragazzetti caduti nel giro dei viziosi - I più piccoli venivano avvicinati ai giardini pubblici e gli altri nei cinema e alla piscina comunale

dal corrispondente

Modena, sabato sera.

Nella torbida vicenda dei «balletti verdi», che si svolgevano alla periferia della città, scoperta dopo lunghe e laboriose indagini dalla questura di Modena, risultano implicati (finora) 8 adulti e ben 18 ragazzi di età compresa tra gli 8 ed i 16 anni. Gli otto che facevano parte di un'organizzazione dedita alla prostituzione maschile, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria sotto gravissime accuse, che vanno dalla violenza carnale alla corruzione, dallo sfruttamento al favoreggiamento del vizio. Si tratta di Enzo Malagoli, di 30 anni, muratore, da Modena; Alfonso Di Leo, di 19, da Spilamberto; Enrico Malaguti, di 18, da Mirandola; Bruno Senesi, di 41; Oreste Soncini, di 24; Bruno Marinelli, di 21 e Luigi Giacomo Brembilla, di 55, questi tutti da Modena e Carlo Ascari, ventinovenne da Rolo di Novi, un paese sul confine con la provincia di Reggio Emilia.

Le indagini ebbero inizio il 16 giugno scorso, quando alcuni agenti, in servizio di perlustrazione, notarono fra i fitti cespugli che coprono le rive del laghetto «Frantoio di San Damaso» un uomo ed un ragazzetto, sommariamente vestiti, in atteggiamento sospetto. Si avvicinarono e compresero quanto stava per succedere. L'uomo, identificato per il Malagoli, venne subito arrestato.

Dopo qualche reticenza il fanciullo ha finito per confessare tutto: com'era stato sollecitato dall'uomo a seguirlo sull'auto per fare una passeggiata sulle rive del fiume; come questi avesse poi tentato d'irretirlo, incitandolo ad atti licenziosi e come egli aveva cercato di sottrarvisi quando aveva capito che le cose si mettevano male. Poi, per sua fortuna, erano giunti gli agenti.

Nel corso dell'interrogatorio il ragazzo ha fatto anche i nomi di due suoi amici, che sapeva essere incorsi nella sua stessa «avventura» e di due individui che in precedenza avevano tentato di portarlo con loro. Sulla base di questi indizi, la «mobile» ha istituito speciali servizi di sorveglianza e appostamenti che hanno permesso di venire a capo della torbida vicenda e di individuare le persone in essa coinvolte.

I turpi retroscena sono affiorati in tutto il loro squallore, a mano a mano che procedevano le indagini. I luoghi ove si svolgevano gli ignobili incontri sono stati scoperti: capanne solitarie alla periferia della città, le rive dei fiumi Secchia e Panaro e quelle del torrente Tiepido e diverse casupole abbandonate. Il sistema usato dagli otto viziosi era sempre lo stesso: adescavano gli scolaretti ai giardini pubblici ed i più grandicelli in cinema popolari o nella piscina comunale. Li invitavano ad andare con loro ed il premio per le «passeggiate» in periferia erano il gelato e le caramelle o i dolciumi per i bambini, dalle 500 alle mille lire per gli adolescenti. Adescato il giovane da uno dei componenti l'organizzazione, questi lo «cedeva» poi agli altri. I vari movimenti venivano effettuati con le auto del Di Leo e del Soncini, che si facevano pagare per il loro lenocinio.

La «mobile» continua tuttora le indagini in quanto ritiene che il numero dei giovani irretiti dai bruti sia ben superiore a quello finora accertato.

Candido Bonvicini

Blocco stradale di operai d'una fabbrica rumorosa che deve ridurre i turni

MORTARA, sabato sera.

(g. r.) I dipendenti del maglificio Ma-Pier di Lomello hanno bloccato stamane per tre quarti d'ora la statale 211 della Lomellina, che attraversa il paese, per protestare contro la decisione del Tribunale di Vigevano che ha disposto la sospensione del lavoro notturno causa l'eccessivo rumore provocato dai telai. Si tratta dell'appendice d'una vertenza che si trascinava da sei mesi fra il titolare dell'industria, Pietro Magnani, di 48 anni, e gli abitanti delle case vicine.

L'industriale afferma che se il provvedimento della magistratura verrà mantenuto sarà costretto a ridurre del 30% il numero dei tessitori che attualmente sono 150, quasi tutti residenti in paese. Di qui il predetto blocco stradale, scioltosi solo quando le maestranze hanno ottenuto d'essere ricevute dal sindaco. Quest'ultimo ha immediatamente preso contatto col prefetto di Pavia il quale ha assicurato il proprio personale interessamento in merito. Il blocco stradale è avvenuto in modo pacifico.

Villeggiante falciato da un'auto a Dronero

E' un torinese, sottufficiale dei carabinieri in pensione - Stava rincasando in bicicletta

dal corrispondente

Dronero, sabato sera.

Un appuntato dei carabinieri in pensione, Francesco Turco di 85 anni residente a Torino in corso Rosselli 85, da qualche giorno a Dronero per la villeggiatura, è morto ieri sera travolto da un'auto mentre stava rientrando alla propria abitazione in sella alla bicicletta.

Il mortale incidente è avvenuto in viale Sarrea a poche decine di metri dalla caserma dei carabinieri. Il Turco pedalava in direzione di Cartignano; nella stessa direzione viaggiava una «Nsu Prix» guidata dal 30enne Roberto Sarale, operaio del locale stabilimento «Falci». Il pensionato giunto all'altezza di via Lantermino, dove è l'alloggio che lo ospita per le vacanze, ha cominciato la svolta per immettersi sulla via laterale. L'utilitaria lo seguiva a breve distanza ed il conducente forse s'è accorto solo all'ultimo momento della manovra del ciclista per cui l'investimento è stato purtroppo inevitabile.

Travolto in pieno l'anziano ciclista veniva sbalzato sull'asfalto dopo un volo di una decina di metri. La morte del torinese è stata istantanea per sfondamento della volta cranica e altre gravi lesioni interne. Dopo il sopralluogo dei carabinieri di Dronero e del pretore dott. Squarciafichi la salma è stata rimossa e trasferita all'obitorio. I carabinieri hanno sequestrato la macchina del Sarale, rimasto illeso.

g. d. m.

Morta davanti al video la madre settantenne di Gina Lollobrigida

Torvajanica, sabato sera.

(a. r.) La madre di Gina Lollobrigida, la signora Giuseppina Mercuri, di 70 anni, è morta per collasso cardiocircolatorio mentre guardava lo spettacolo tv nella sua casa di Torvajanica. Colpita anni fa da infarto e affetta da diabete, la madre di Gina viveva sola. Il marito, anch'egli sofferente di cuore, abita sulla via Pontina; le quattro figlie stanno ognuna per proprio conto.

La donna è stata trovata morta dai carabinieri, messi in allarme dai vicini di casa che non vedevano uscire la Mercuri da due giorni.

La prima ad essere avvisata è stata la figlia Maria, la quale, a sua volta, ha telefonato a Gina, nella villa sulla via Appia. L'attrice era appena tornata dallo studio di un avvocato. Ha mandato l'autista a prendere il padre, poi, insieme, sono andati a Torvajanica. Davanti alla madre morta, Gina ha pianto. *«Era tanto buona, e se ne stava sempre sola. Abitava anche a Roma, ma quando poteva veniva qui, al mare, perché diceva che le faceva bene»*.

Caduto dalla motoretta ha le gambe paralizzate

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Un apprendista meccanico di Monterosso Grana, Aldo Damiano, di 17 anni, rischia di rimanere paralizzato per tutta la vita in conseguenza di un incidente stradale. Il giovane ieri sera è finito fuori strada mentre su un ciclomotore rientrava a casa dal lavoro.

Vecchi rancori nel piccolo paese di Cantalupo Ligure

Guardacaccia percuote una donna che passa nella strada vietata

E' stata ricoverata in fin di vita - Messo in fuga a sassate il figlio dell'aggredita

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Al Centro rianimazione dell'Ospedale di Alessandria lotta tra la vita e la morte la contadina Maria Delfino Marchesotti, di 63 anni, abitante a Cantalupo Ligure, piccolo Comune dell'alta Val Borbera: la donna è stata aggredita nel tardo pomeriggio di ieri dal guardacaccia Teodoro Morando, di [illegible] anni, per vecchi rancori dovuti a una controversia su una strada.

La Marchesotti ha riportato una sospetta frattura cranica, per cui la prognosi è riservata: stamane le sue condizioni sembrano lievemente migliorate e i medici sperano di salvarla. Il guardacaccia l'ha scaraventata a terra e la Marchesotti, cadendo, ha battuto il capo su una pietra. La donna non ha ancora ripreso conoscenza ed è quindi impossibile, per il momento, interrogarla.

Il figlio Carlo, di [illegible] anni, accorso in difesa della madre e sopraffatto dal Morando è stato, a sua volta, costretto alla fuga dal lancio di sassi; uno di questi l'ha colpito causandogli lesioni che all'ospedale sono state dichiarate guaribili in dieci giorni; fattosi medicare, dopo aver assistito per breve tempo la madre, il Marchesotti è tornato a Cantalupo e in giornata sarà interrogato.

L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. Nascostosi dietro una pianta, il guardacaccia ha atteso che la contadina transitasse su una strada di campagna in regione Costa Merlassino (in riserva di caccia) che ha dato origine, in passato, a una serie di controversie e di cause civili. La donna e il figlio erano su un carro trainato da buoi, davanti c'era il Marchesotti, dietro la Delfino: il guardacaccia li ha affrontati al varco e si è gettato sulla donna.

I carabinieri di Rocchetta Ligure, da cui dipende il Comune di Cantalupo, hanno dato la caccia al Morando e all'alba di stamane l'hanno rintracciato mentre vagava per i monti e l'hanno interrogato.

Circa i motivi della lite, gli inquirenti svolgono indagini, ma si crede che all'origine vi siano rancori per il diritto di transito su una strada che attraversa la riserva di caccia di Costa Merlassino: è un diritto che il Morando ha più volte contestato alla Delfino, la quale, incurante dei divieti, avrebbe sempre continuato a passare su quella strada.

e. c.

Inseguimento, sparatoria e manette per tutti

Catturati stanotte a Milano 4 banditi in fuga su un'auto

dal corrispondente

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Stanotte 4 della malavita, ricercati per reati che vanno dal tentato omicidio alla rapina ed al furto aggravato, sono stati catturati dalla «Volante» dopo un drammatico inseguimento. Uno dei delinquenti ha impugnato prima una pistola e poi un coltello. Sono stati sparati colpi e vi è stata una violenta colluttazione durante la quale un sottufficiale ed una guardia di P.S. sono rimasti anche feriti. Tutto intorno alle 3,15 all'altezza del grattacielo di piazza della Repubblica. Una «pantera» della «volante Monforte», comandata dal brig. Cristoforo Circello, ha puntato su una «Giulia» sulla quale erano 4 individui sospetti. Per controllare i documenti l'auto della polizia s'è avvicinata, ma il guidatore è partito a razzo verso la Stazione Centrale.

L'inseguimento s'è protratto per qualche chilometro fino davanti alla caserma della Guardia di Finanza di via Melchiorre Gioia dove l'auto fuggiasca è stata costretta a fermarsi.

Mentre il capo-pattuglia si avvicinava all'auto, da questa è stato aperto il fuoco, ma il brigadiere s'è gettato sullo sparatore per immobilizzarlo. Il bandito tentava di liberarsi, colpendolo più volte alla testa con il calcio della pistola. Benché sanguinante, il sottufficiale però non cedeva, riuscendo anzi a disarmare il suo avversario. Questi ha estratto allora un coltello, cercando ancora di colpire un altro agente, Ippolito Orlando. Alla fine il giovane veniva ridotto alla impotenza, mentre sul posto affluivano chiamate via radio altre sei auto della volante, circondando e bloccando l'intera via.

I quattro dichiarati in arresto sono stati identificati per Gianfranco Casagrande, di 27 anni, da Treviso (il feritore del brigadiere e della guardia), un pregiudicato per rapina, furti pluriaggravati e altri reati; Walter Strambi, 20 anni, autore di una drammatica sparatoria in provincia di Como contro il gioielliere Mario Villa; Massimo Mallaverni, 19 anni, appartenente alla banda detta «della fiamma ossidrica» che ha messo a segno molti colpi nelle province di Milano e di Bergamo, e infine Elio Lanzani, 25 anni, da tempo ricercato per tentato omicidio.

Quest'ultimo nel febbraio '67 organizzò una rapina in banca e qualche mese fa fu protagonista d'un ferimento in un «night» milanese di corso Europa, il «Palo's», dove accoltellò un rivale per motivi di donne.

NOVI — I ladri durante la notte sono penetrati nel deposito della Locatelli, in via S. Giovanni Bosco 104, asportando forme di formaggio grana, prosciutti e salumi per 4 milioni.